





della Valle, un Istituto professionale regionale, da cui dipenderanno quattro scuole completamente gratuite (gli studenti non pagheranno tasse ed avranno i libri gratis) per meccanici, segretari di azienda ed elettricisti.

Le scuole entreranno in funzione subito. Per comprendere l'importanza, non basta limitarsi al fatto che l'Italia ha bisogno di specialisti. Si tenga presente che in Val d'Aosta esiste una sola scuola professionale permanente, che è quella della Cogne, impegnata di clericismo, di aziendalismo e di faziosità anticommunistica. E si pensi alla vicina Torino, dove l'Amministrazione provinciale democristiana ha rinunciato di proposito ad incrementare istituti del genere, per consentire alla FIAT di sviluppare la sua scuola aziendale, dove il monopolio tenta, e in parte purtroppo con successo, di creare tecnici ed operai imbevuti di ammirazione per il neocapitalismo e di dogmatico rispetto per Valletto. Allora si comprenderà il valore più intimo di questa iniziativa regionale.

Nelle intenzioni dei validissimi più lungimiranti, il nuovo Istituto professionale dovrà contrapporsi, anche ideologicamente, alle analoghe iniziative controllate dai monopoli e dal corporativismo, come è il caso della Cogne, società statale scandalosamente amministrata in funzione degli interessi della FIAT.

Ed ecco altri esempi di come il potere autonomistico si traduce in maggiore giustizia sociale e in difesa efficace degli interessi popolari. Primo esempio: la Regione era dominata dai clericali, gli appalti per i lavori pubblici venivano assegnati in aste a cui potevano concorrere insieme tutte le imprese, le grandi e le piccole. Avveniva così che gli imprenditori più potenti si accaparravano i lavori più redditizi, anche di modesta proporzione, lasciando alle imprese artigianali gli scarti. Ora sono state stabilite tre categorie di imprese, grandi, medie e piccole, e gli appalti vengono diramati tenendo conto dell'importanza dei lavori. Così anche le piccole imprese hanno assicurato un'attività adeguata alle loro capacità e possono ripartire senza più temere la soffocante concorrenza dei « grossi ».

Secondo. La Regione ha già fatto molto per i contadini, assegnando fino a 600 milioni di sussidi annui, per costruzione e riparazione di case, per impianti d'irrigazione, e così via. Tutti i vecchi contadini ricevevano una pensione. E' stata inoltre abolita dal giugno scorso la imposta sul bestiame, che gravava in ragione di 25-30 milioni all'anno. Ma ora si vuol fare qualcosa di più e di sostanzialmente diverso. Al sistema dei sussidi individuali, si vuole sostituire l'aiuto alla formazione e al rafforzamento di cooperative di produttori. Saranno costituiti perciò un caseificio, una cantina sociale ed un magazzino frigorifero per la raccolta, la conservazione e la vendita della frutta e di altri prodotti pregiati. Di proprietà della Regione, questi strumenti di lavoro saranno consegnati in gestione a cooperative agricole. Lo scopo è chiaro: sottrarre i contadini al pesante sfruttamento dei grossisti speculatori, che pagano la frutta 10, 15 lire al chilo e poi la rivendono nelle grandi città a prezzi dieci e venti volte più alti. Ed introdurre in una regione dove l'individualismo è ancora prevalso, elementi fecondi di spirito collettivista.

Ci sembrano questi, più dell'ottima rete stradale, degli stadi, dei campi di atletica, dei modernissimi impianti sanitari come il Solarium di Aosta, che pure concorrono a fare di questa regione una strada di Italia. I fatti che meritano maggiore attenzione e riflessione. Sono fatti aperti verso il futuro, che anticipano un'Italia nuova, profondamente rinnovata e riorrganizzata sulla base di un sempre più ampio decentramento autonomistico, fino all'Ente Regionale. Tema, questo, che è al centro della battaglia elettorale.

**Contentino elettorale del governo ai pubblici dipendenti**

**Aumentati gli assegni familiari agli statali con stipendio più basso**

La decisione del Consiglio dei Ministri - Nessun impegno sulle richieste della categoria Limitati stanziamenti per i danni del maltempo - Le indicazioni per l'Alto Adige

Il Consiglio dei ministri, nel corso della riunione di ieri, ha deliberato che dal 1. ottobre 1960 gli assegni familiari per i dipendenti e pensionati statali (e per esclusi gli aumenti periodici, non superanti le 50 mila lire mensili lordi, siano aumentati di mille lire per ogni persona a carico.

Il provvedimento interessa mezzo milione di dipendenti statali e 350 mila pensionati. Verranno aumentati gli assegni a un complesso di circa un milione di persone a carico.

Il provvedimento importa un onere di 15 miliardi all'anno.

Il fatto che il governo si sia ricordato degli statali — e in particolare degli statali — con le retribuzioni più basse e con famiglia a carico — proprio a meno di un mese dalle elezioni, acquista un valore demagogico evidenzissimo. Va rilevato tuttavia con soddisfazione che, sia pure in maniera parziale e unilaterale,

il consiglio dei ministri si è visto costretto a tener conto del vivissimo malcontento della categoria.

Il criterio scelto dal governo appare peraltro assai discutibile.

E' fin troppo chiaro infatti che non saranno le 1000 o 2000 lire a far quadrare il magro bilancio della grande maggioranza dei pubblici dipendenti che percepiscono un assegno 35-40.000 lire al mese.

Inutile dire, poi, che questi aumenti non verranno a far parte dello stipendio e quindi non influiranno sul trattamento di quiescenza.

Dal provvedimento restano poi esclusi i dipendenti che guadagnano stipendi del tutto insufficienti di 60-70 mila lire.

Ma, a parte queste critiche, il provvedimento elettorale del governo desta serie preoccupazioni per il che esso può sottintendere.

C'è da temere, infatti, che il governo con questa elusiva ritegna di aver chiuso la bocca agli statali e di essersi liberato delle loro richieste e degli impegni assunti.

In particolare è evidente il tentativo di scutolare le richieste precisate recentemente dalla Federstatati per la 14. mensilità e il minimo vitale.

Le speranze del Governo però saranno, non ne dubitiamo, deluse, gli statali vogliono un trattamento equo, una situazione adeguata alla funzione che esplicano e desiderano innanzitutto che prima delle elezioni si concludano le tre questioni ancora pendenti nonostante impegni e promesse e cioè lo stato giuridico dei salariati, la sistemazione dei ruoli aggiunti e le promozioni in soprannumero.

Il Consiglio dei Ministri ha discusso anche le misure da prendere in seguito alle recenti alluvioni. Oltre ai recenti limitati provvedimenti, che riguardano alcune spese più urgenti e la distribuzione di un milione di quintali di grano di seme, sono state decise alcune iniziative di carattere umanitario e di lavori pubblici, sia con opere normali che con cantieri di rimboscimento. Si tratta, con tutta evidenza, di provvedimenti di ordinaria amministrazione che affrontano la questione sollevata dalle recenti alluvioni solo in maniera marginale, evadendo un impegno preso da soluzioni radicali, come in occasione dell'ultima ondata di maltempo, è stato invocato anche da numerosi giornali borghesi. Del resto, anche per quel che riguarda il risarcimento dei danni, si deve osservare che, secondo le stesse notizie fornite dal Ministero dei Lavori Pubblici, i danni causati dalle recenti alluvioni ascenderebbero a 25 miliardi solo per le opere pubbliche; gli stanziamenti decisi ieri appaiono quindi assolutamente inadeguati. Infine, non si fa nessun cenno della proposta dell'Alleanza dei contadini per la destinazione dei 50 miliardi, realizzati con l'importazione di grano a favore dei danneggiati.

E' stata decisa inoltre la tattica di adottare all'ONU, nel dibattito sull'Alto Adige, l'opposizione di fatto, favorevole ad una discussione, e non è possibile, ad una soluzione, realizzando un accordo tendente a risolvere il problema, e non è possibile, ad una soluzione, realizzando un accordo tendente a risolvere il problema, e non è possibile, ad una soluzione, realizzando un accordo tendente a risolvere il problema.

**I comizi del PCI**

« Il voto al P.C.I. è il solo voto sicuro per unire le forze operaie e democratiche, spezzare il potere assoluto della D.C., portare avanti il successo antifascista di luglio ».

Su questo tema al terranno in questi giorni migliaia di comizi e assemblee. Domani a Firenze parlerà il compagno

- PALMIRO TOGLIATTI**
- Comizi centrali**
- OGGI**
- BIELLA, on. Longo  
CATANIA, on. Alicata  
TORINO, on. Natta  
AQUILA, on. Bilossi  
VITERBO, sen. Minio  
TARANTO, sen. Pesenti
- DOMANI**
- FIRENZE, on. Togliatti  
TORINO, on. Longo  
MESSINA, on. Alicata  
AVELLINO, on. P. Amendola  
PADOVA, on. Longo  
PESCARA, on. Ingrao  
ARREZZO, on. Ingrao  
PALERMO, on. Macaluso  
FERRARA, on. Longo  
VARESE, on. G. C. Pajetta  
VENEZIA CHIOGGIA, senatore Scoccamarro  
VITERBO, Scheda
- LUNEDI'**
- ASTI, on. Longo  
NAPOLI, on. Amendola  
VIAREGGIO, on. Ingrao  
MILANO, on. G. C. Pajetta  
COMO, on. Marcellino

- Comizi comunali e di zona**
- OGGI**
- TORRE A., Alinovi  
CEBENA, on. Colombi  
PONTERA, on. Ingrao  
SORESINA, on. G. Carlo  
SAVIGNANO, Azzari  
OVADA, on. Audilio  
BRISIGHELLA, on. Cervellati  
CONSELICE, Gaudenzi  
PAVULLO, sen. Gelmini  
FUSIGNANO, Gialdredo  
AVIGLIANO, Valenza
- DOMANI**
- MONTEROTONDO, Bufalini  
SALSMAGGIORE, on. Colombi  
PRATO CENTENARIO, Casabianca  
BUSSATE, on. Colombi  
SAMPIERDENA, on. Novella  
SESTRI PONENTE, on. A. Minio  
CHIARI, on. Adamoli  
CASTELLAZZO, on. Audilio  
PISCIOTTA E CENTOLA, on. Amendola  
CARAVAGGIO, Aldomoreschi  
TREVIGLIO, Aldomoreschi  
FABRIANO, Barca  
ERICE, Benocci  
S. GIOVANNI V., Benocci  
RICCIONE, on. Boldrini  
BUONCONVENTO, on. Boldrini  
S. ARCANGELO DI R., on. Boldrini  
CARPI, Borsari  
MASSA L., Ceccaroni  
CISTERNA, Crocetti  
S. MARINO, Crocetti  
TORRENIERI, Cirri  
LUCCO E ALFONSINE, Cavina  
PAGANI, Davoli - D'Ambrasio - Dragone  
VOLTURI, Ceravolo  
VITTORIO, on. De Grada  
MONTINANO, Fabbrini  
DOLO, Cenini  
RACONDOGLI, Giorgetti  
PALOZZO DELLE S., Liziero  
VOLTERRA E S. CROCE, on. Luparelli  
RHO, on. Lajolo

**Martedì alla Camera la legge sull'olio**

Il presidente della Camera on. Longo, ad integrazione del secondo articolo 1.° della legge, ha presentato in aula il progetto di legge n. 2000, concernente la disciplina dell'olio di oliva.

Il progetto di legge, presentato dal deputato democristiano on. Longo, ha per oggetto la disciplina dell'olio di oliva, in attuazione dell'articolo 1.° della legge n. 2000 del 1959.

Il progetto di legge, presentato dal deputato democristiano on. Longo, ha per oggetto la disciplina dell'olio di oliva, in attuazione dell'articolo 1.° della legge n. 2000 del 1959.

**Vermi anche nelle sigarette estere**

TORINO. - I Lasioloni, dopo l'abozzo nazionale, hanno il gradimento anche per le sigarette estere. Il progetto di legge n. 2000, concernente la disciplina dell'olio di oliva, è stato approvato dal Parlamento.

**Scandaloso comportamento del governo**

**Il Piano di rinascita sarda ancora all'esame dei ministri**

I deputati comunisti presentano una mozione per l'immediata approvazione del piano di rinascita sarda, previsto come ricordava il compagno Laconi nella sua interrogazione, dall'articolo 13 dello Statuto regionale. Le interrogazioni chiedevano esplicitamente che il governo mantenesse i termini entro i quali la presentazione sarebbe avvenuta alla Camera.

La risposta di Roselli ha suscitato la legittima indignazione dei deputati sardi, i quali hanno replicato con parole assai ferme. Il compagno LAONI e il compagno PIRASTU, osservato che il ministero del Bilancio dettato per il disegno di legge, non è ancora stato approvato dal Parlamento, e che il governo non ha ancora presentato il piano di rinascita sarda.

Le interrogazioni avevano tutte lo stesso tenore: i deputati dei vari settori chiedevano di sapere se il governo avesse tuttora presentato il piano di rinascita sarda.

Un particolare: parlando della Camera del Castro Pretorio di Roma, sulla cui area dovrà sorgere la Biblioteca Nazionale, Andreotti ha trovato il modo di gettare la responsabilità dei ritardi sul fantasma Bosco, ministro della P.I. e sui sondaggi archeologici.

Nella discussione generale sono intervenuti anche i deputati CUTTITA (pd), GUARDALUPI (psi), LECCISI (msi), BIFFONE (dc) e MARTINA (dc).

**Nel corso della discussione sul bilancio dell'Agricoltura**

**Il Senato ha approvato l'abolizione dell'imposta comunale sul bestiame**

Accolto come raccomandazione l'o.d.g. comunista su alleggerimenti fiscali - Il ministro Rumor ammette il fallimento della politica agraria ma non propone mutamenti

Il Senato ha ieri concluso la discussione del bilancio dell'Agricoltura, che è stato votato dalla maggioranza, ed ha approvato con il voto favorevole dei comunisti il disegno di legge che abolisce l'imposta comunale sul bestiame (che deve ora ottenere il voto della Camera).

Nella seduta antieridiana, il compagno MINO ha illustrato un emendamento a quest'ultimo provvedimento, nel senso che della abolizione dovrebbe beneficiare soltanto i coltivatori diretti e i piccoli allevatori. Egli ha deplorato che adottando un provvedimento volto a favorire giustamente i contadini si voglia in realtà arrecare enormi vantaggi ai grandi agrari e allevatori. Ma l'emendamento è stato poi respinto. Mimo ha poi illustrato l'ordine del giorno presentato dal gruppo comunista, con il quale si chiede che la proposta contenga, in aggiunta, la abolizione dell'imposta sul reddito dei terreni.

2) che, ai fini dell'imposta sul reddito agrario, vengano distinti i redditi da lavoro da quelli da capitale.

3) che i due suddetti tributi vengano applicati con progressività; 4) che l'applicazione dei due tributi e della imposta complementare progressiva sul reddito venga sganciata dal riferimento meccanico agli estimi catastali. Questo o.d.g. è stato poi accolto come raccomandazione dal ministro delle Finanze Trabucchi.

Nel pomeriggio ha parlato il ministro RUMOR, il cui discorso era atteso con una certa curiosità, soprattutto dopo la recente esplosione dei contrasti tra Fanfani e Bonomi. Addirittura incredibile è stata l'affermazione: « La crisi dell'agricoltura — egli ha detto — non ci ha sorpreso; essa era prevista ed era stata a suo tempo anche descritta ». E ciò è avvenuto perché il governo democristiano ha voluto perseguire una politica di « insediamento dell'impresa agricola nell'economia di mercato », cioè una politica di sviluppo in senso esclusivamente capitalistico dell'agricoltura. Che tutto questo abbia arrecato sofferenze, tragedie, stenti a milioni di contadini — ai quali si era detto che tutto andava bene — al ministro non interessa: era « già previsto ».

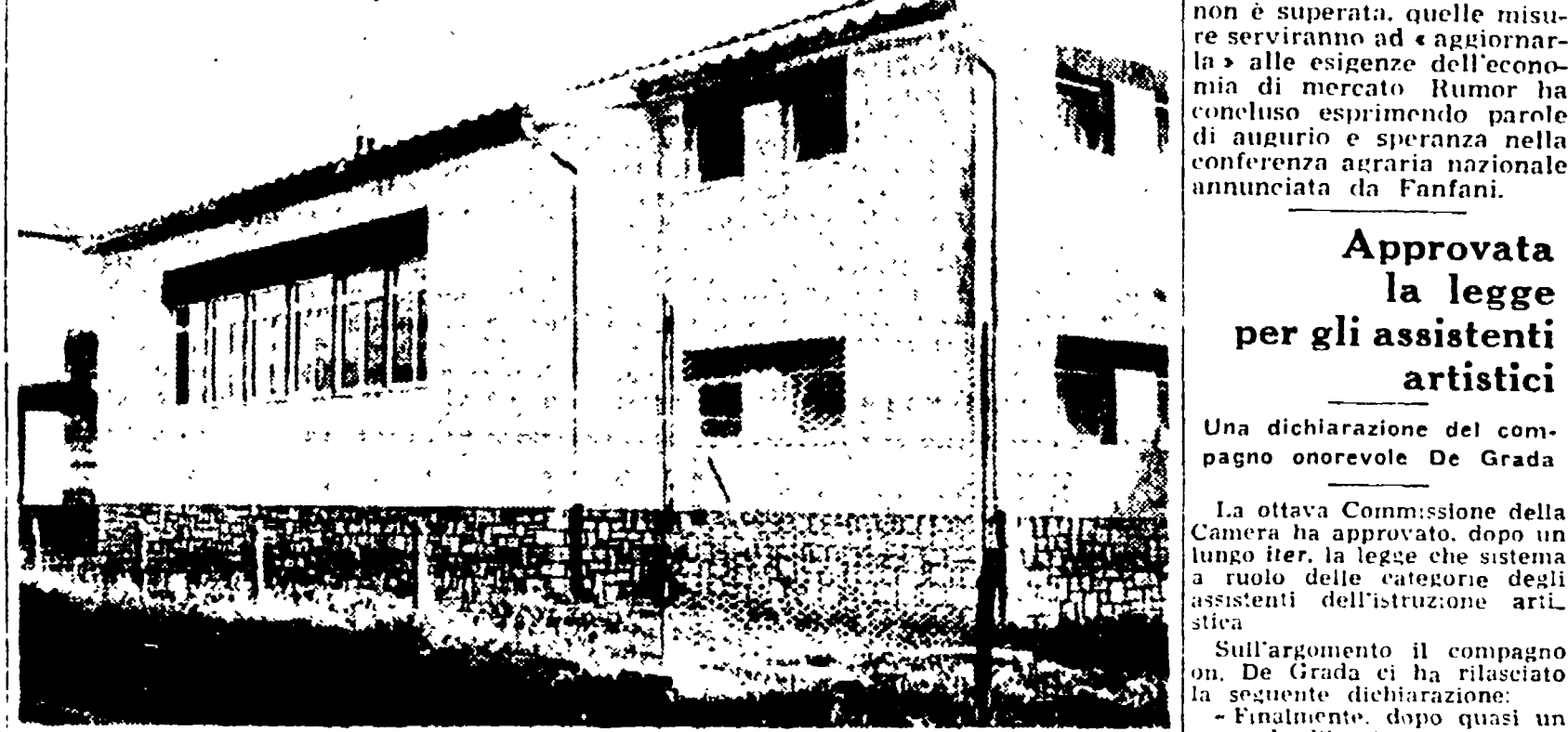
Come si procederà, ora? Si cambierà strada, dopo che lo stesso presidente del Consiglio ha riconosciuto l'esito fallimentare della politica

« disorganica e frammentaria » della Dc? Dal discorso di Rumor una impressione di continuità: l'accento è infatti caduto ancora una volta sul problema dell'ampiezza dell'azienda agricola, nel senso della necessità della ricomposizione di più ampie unità, sull'incremento della produttività, sulla continuazione dell'assetto dei contadini dalle campagne. Tutte le misure previste dal governo tendono a questo scopo di accentuato sviluppo capitalistico.

Il « Piano verde », i provvedimenti sui miglioramenti obbligatori e sul riordinamento della proprietà diretta coltivatrice, sono pertanto visti da Rumor soprattutto come interventi d'allo, che, sollecitando questo processo, nello stesso tempo dovrebbero attenuare alcune delle conseguenze più gravi, ed introdurre alcune misure correttive. Tipico, a questo proposito, è il ragionamento del ministro sulla mezzadria: il problema della trasformazione della mezzadria nelle zone dove essa è superata — egli ha detto — verrà risolto appunto dai provvedimenti sui miglioramenti obbligatori e sul riordinamento della proprietà coltivatrice: dove non è superata, questi misure serviranno ad « aggiornarla » alle esigenze dell'economia di mercato. Rumor, ha concluso esprimendo parole di augurio e speranza nella conferenza agraria nazionale annunciata da Fanfani.

**Realizzazioni del Comune popolare**

**Oltre un miliardo di lire spese per la scuola a Siena**



Una dichiarazione del compagno onorevole De Grada

**Approvata la legge per gli assistenti artistici**

L'ottava Commissione della Camera ha approvato in un lungo iter, la legge che sistema a ruolo delle categorie degli assistenti dell'istruzione artistica.

Sull'argomento il compagno on. De Grada ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Finalmente, dopo quasi un anno di dibattito, la proposta di legge presentata dall'on. Paolo Rossi, intesa a sistemare a ruolo la solida e preziosa categoria degli assistenti delle Accademie di Belle Arti e del Liceo artistico, degli accompagnatori al pianoforte, dei Conservatori di musica e dei pianisti accompagnatori dell'Accademia nazionale di danza, è stata definitivamente varata. »

« Sembrava impossibile — nonche ingiusto — che coloro che sostengono il massimo onere dell'insegnamento in alcune Accademie, dove professori che hanno dato il loro contributo nella cultura nazionale, non possano godere gli allievi giorno per giorno, rimessero quasi nella condizione di giornalieri il loro lavoro, e che, per un cattivo governo, si vedesse minacciata di non essere riconosciuti, senza diritti, scatti, biennali — quindi senza prospettive di carriera — gli assistenti e la loro pensione o, in caso di morte, messi nella condizione dei reclusi, come se tutti gli anni di lavoro non contassero niente e nulla fosse stato fatto per loro. In cui, si diventa un peso per chi ci sta intorno. »

« Finalmente, dicevo, la legge 167-B sistema in ruolo organico gli assistenti e fa fare un grande passo alla scuola. Ne guadagneranno non solo i professori, ma soprattutto gli allievi, che si troveranno di fronte a maestri che lavorano sul loro stato d'animo e di vita. »

« Sono contento — ha concluso De Grada — che il gruppo comunista abbia fatto ogni sforzo per far approvare questa legge, e che questa legge venga varata, togliendo dalla selva dei « propositi » presentati e abbandonati alla spazzatura, una legge che, per un po' di tempo, ha fatto di noi non solo in sede elettorale

**Il Piano di rinascita sarda ancora all'esame dei ministri**

Il progetto per la rinascita della Sardegna è tuttora all'esame dei dicasteri competenti. Farà seguito la approvazione del Consiglio dei Ministri e, quindi, la presentazione al Parlamento. Assieme che effettivamente, nella fase conclusiva dell'iter amministrativo. Questa l'incresciosa risposta data ieri mattina alla Camera dal sottosegretario al Tesoro, ROSELLI, alle interrogazioni presentate dai deputati Laconi, Pirastu, Berlinguer, Polano, Isgro, Penna e Bardanzellu (comunisti, socialisti, democristiani e monarchici) sul piano di rinascita della Sardegna.

Le interrogazioni avevano tutte lo stesso tenore: i deputati dei vari settori chiedevano di sapere se il governo avesse tuttora presentato il piano di rinascita sarda.

Un particolare: parlando della Camera del Castro Pretorio di Roma, sulla cui area dovrà sorgere la Biblioteca Nazionale, Andreotti ha trovato il modo di gettare la responsabilità dei ritardi sul fantasma Bosco, ministro della P.I. e sui sondaggi archeologici.

Nella discussione generale sono intervenuti anche i deputati CUTTITA (pd), GUARDALUPI (psi), LECCISI (msi), BIFFONE (dc) e MARTINA (dc).

**Il ministro Segni e il riarmo tedesco**

Il ministro degli Esteri Segni ha affermato alla Camera: « Si è parlato di una nostra acquisizione al riarmo atomico della Germania. La verità è che la Germania non ha chiesto a nessuno di noi un riarmo atomico per cui non abbiamo potuto dire né sì, né no. Il governo tedesco non ha mai chiesto niente di questo genere, e credo che non abbia nessuna idea di chiederlo ».

Il ministro degli Esteri Segni è pregato di spiegare l'azione del governo di Bonn e di precisare se il governo italiano ha una politica di non intervento in materia di riarmo atomico.

ADENAUER: « Opporsi al progetto di dotare l'esercito tedesco di armi atomiche significa servire interessi estranei alla Germania ».

Ignorava questi documenti, l'on. Segni quando ha pronunciato il suo discorso alla Camera? Se è così, il meno che si possa dire è che egli ha una curiosa idea di ciò che deve essere un ministro degli Esteri. Oppure dalle sue parole si deve ricavare che Bonn intende fabbricare da se armi atomiche per il proprio esercito e che, pertanto, non ha avanzato e non intende avanzare richieste di autorizzazione alla NATO e all'UEO? »

Attendiamo che il ministro dica, quale delle due ipotesi è quella giusta. Alla Camera, comunque, egli ha detto evidentemente il falso.

**Il casinò di Taormina alla Corte costituzionale**

A palazzo della Consulta, mercoledì prossimo, nella prima udienza pubblica della sessione autunnale, la Corte Costituzionale prenderà in esame il ricorso del governo contro il decreto del presidente della Regione siciliana sul diritto della società « A Zagara » a gestire, nel Kursaal di Taormina, tutte le attività economiche che il governo ha autorizzato all'ETAL compreso il gioco d'azzardo.

Interrogazione sulla Legione Straniera

I compagni senatori Valenza, Pastore Palermo e Vergara, presentando un'interrogazione al ministro dell'Interno per conoscere le misure che il governo intende prendere per la organizzazione di addebiatamento di governi italiani da arruolare nella Legione Straniera sul territorio di Taormina, hanno chiesto che il governo si occupi di sapere se sia vero che il numero degli italiani attualmente nella Legione Straniera superi le diecimila unità, e se, in caso di aumento, tende a svolgere nei confronti del governo francese per ottenere che gli arruolati non vengano arruolati nella Legione straniera, e se, in caso di aumento, tende a svolgere nei confronti del governo francese per ottenere che gli arruolati non vengano arruolati nella Legione straniera, e se, in caso di aumento, tende a svolgere nei confronti del governo francese per ottenere che gli arruolati non vengano arruolati nella Legione straniera.

**Annuncio di Andreotti a conclusione del dibattito alla Camera**

**Aumentate di 54 miliardi le spese militari**

Allo studio l'anticipo del servizio di leva a 18 o 19 anni - L'intervento del compagno Arrigo Boldrini

A conclusione della discussione generale del bilancio della difesa, svoltasi ieri alla Camera, ha preso la parola per la replica il ministro Andreotti. Nella mattinata, Andreotti ha parlato al Parlamento con il compagno Arrigo Boldrini. Riferendosi alla supina acquiescenza della nostra politica della Difesa alla NATO e all'appoggio della nostra politica estera al riarmo tedesco, Boldrini ha fatto osservare che l'esperienza di questi anni ha dimostrato come, una volta imboccata la strada del riarmo, non si riesce più a fermarsi. Tanto è vero che quest'anno il bilancio della Difesa si presenta con un maggiore stanziamento di 54 miliardi. Il nostro governo si è dimostrato particolarmente zelante nell'acquiescenza nei confronti della NATO, ma stando a quanto è stato annunciato, il nostro governo ha ribadito che i comunisti sono decisamente favorevoli all'auspicata riduzione della spesa di leva, riduzione che andrebbe a tutto carico alla condizione fondamentale

di 2.400 chilometri in Sardegna e nel Veneto. Ma quale è l'onere che questa politica comporta per l'Italia? Ogni miliardo stanziato in più per le spese produttive e del tenore di vita degli italiani: basti pensare che un bombardiere costruito secondo gli ultimi progressi della tecnica aeronautica costa il proprio peso calcolato in oro. Ma non sono, né possono essere preoccupati di ciò gli uomini che presiedono alla nostra politica estera e di Difesa, giacché essi sono preoccupati soltanto di collegare, a favore della classe dirigente, i nostri problemi interni con i problemi internazionali.

Il compagno Boldrini, ricordando l'urgenza di democratizzare le nostre forze armate, ha ribadito che i comunisti sono decisamente favorevoli all'auspicata riduzione della spesa di leva, riduzione che andrebbe a tutto carico alla condizione fondamentale

per una radicale riforma in senso moderno e democratico della struttura della spesa militare.

Rapido, polemico verso i nostri stessi amici di partito, il compagno Boldrini ha fatto spicco la richiesta di nuove spese militari: « Per assicurare alla nazione una adeguata difesa, ha detto il ministro — occorrono maggiori fondi. Se alcune economie potranno realizzarsi attraverso la riforma che è stata preparata e per la quale il governo ha chiesto la delega alle Camere, non è possibile pensare ad un effettivo potenziamento se non attraverso la disponibilità di più elevate disponibilità di spesa ».

Andreotti ha chiesto anche l'anticipazione all'età di 18 o 19 anni dell'inizio del servizio militare. E' tornato ancora sul tappeto il problema







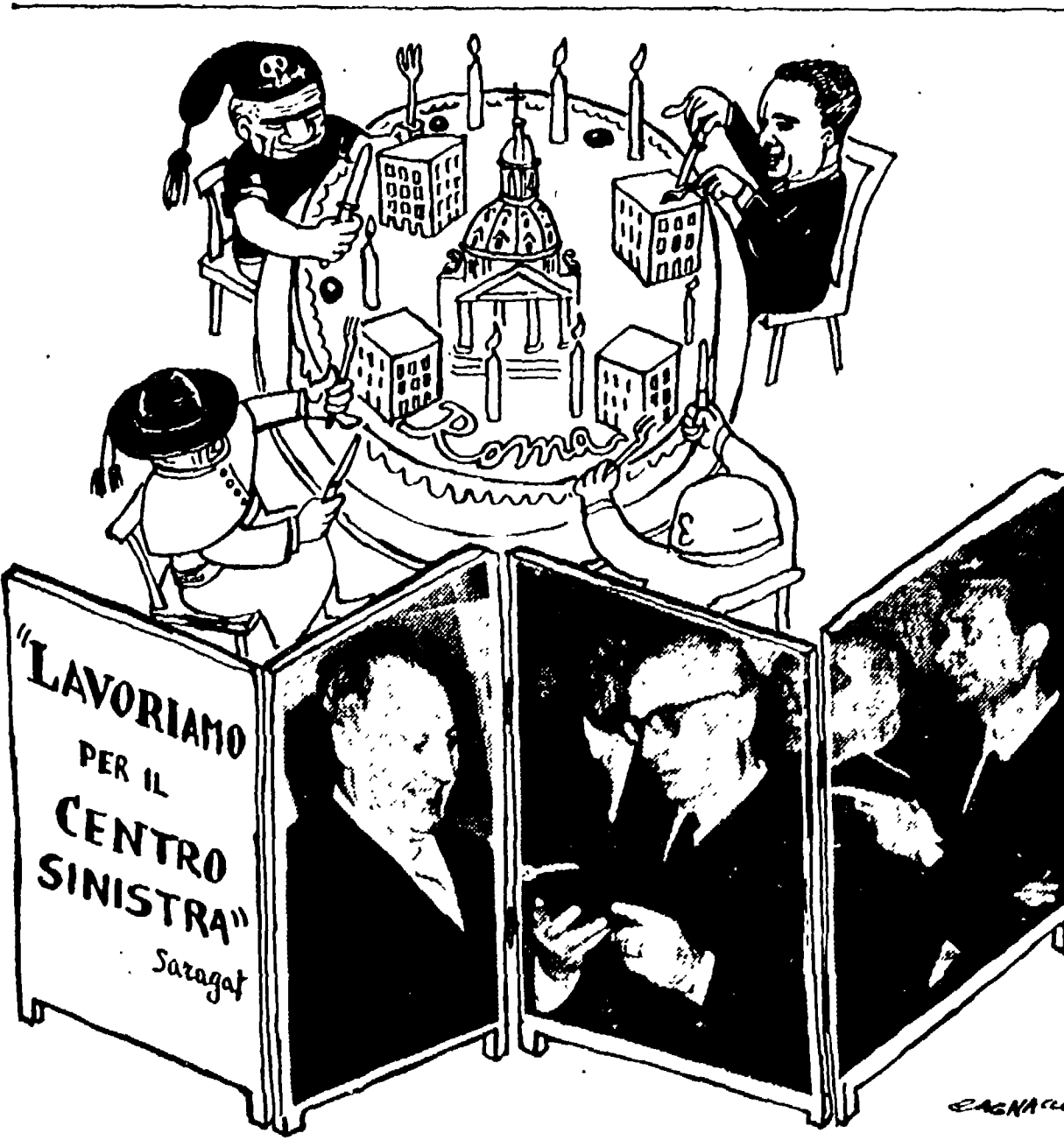
Dopo 13 anni di malgoverno decisi a continuare per la stessa strada

# Come prima, peggio di prima il programma della DC per il Comune

### Una vecchia avventura

Può essere istruttivo per chi voglia avere un'idea della coerenza morale e politica dei «giovani» della sinistra democratico-cristiana, che sono alla lista capeggiata da Urbano Ciocchetti, rileggerne qualche annata del giornale «Impegno giovanile» cui questa «terza generazione» democristiana diede vita qualche anno fa — chi avesse poi molta pazienza dovrebbe rileggere il fondo del n. 6 (aprile '54) sulle elezioni di Castellammare. Si ricorderà certamente che dopo il 7 giugno 1952 le elezioni comunali di Castellammare videro la prima alleanza clerico-fascista, creata per strappare, come diceva allora la stampa borghese, il comune alle «forze sovversive». Diceva quell'articolo: «Durante la campagna elettorale di Castellammare abbiamo voluto tacere, perché la nostra voce di aperto dissenso non fosse interpretata come un piano di autolesionismo... ma, a coscienza della fedeltà alla chiara linea politica nostra, imponemmo di prendere un atteggiamento ben altro e deciso». «Castellammare dovrà restare un fatto isolato e non un inizio di pericolosa alleanza... la stessa unità dei cattolici sarebbe compromessa se si costrinse quelli di noi che hanno fatto la resistenza o si sono formati nel suo spirito ad agire uniti con coloro che hanno combattuto e che tuttora combattono». «Sono parole molto forti e precise. In esse non vi è solo una protesta morale per il cambio clericofascista, ma una presa di posizione chiara, articolata in due punti. Primo: una alleanza tra clericali e fascisti è sempre in funzione reazionaria perché è contro il mutamento totale delle attuali strutture; secondo: se questi cattolici che sono uniti alla resistenza costretti ad avallare questa alleanza, la stessa unità dei cattolici ne viene compromessa. Tra i «giovani» della sinistra di oggi sono attualmente candidati nella lista di Ciocchetti, ve ne sono alcuni che sottoscrivono alla stessa protesta morale che cosa è rimasto di tutto ciò? Niente. Col cinismo proprio dei più spregiudicati trasformisti, ecco ora avallare in pieno l'alleanza clericofascista di Roma, cercando di dare una giustificazione a questa scelta con una firma di accettazione della candidatura alcune verità di cui ogni cattolico sinceramente antifascista è consapevole. È una cosa su cui bisogna riflettere, non tanto per la molteplicità delle opinioni, per la mancanza della fede democratica di questi «giovani» della sinistra della DC, o per la forza coercitiva di quest'ultimo, ma per l'inganno di cui ogni questi «giovani» si fanno portatori. Essi, infatti, sanno molto bene che un parente per la cricca di Ciocchetti, e che quando chiederanno un voto in nome della loro «nozione di aperto dissenso», oggi hanno perduto anche quello.

Riconfermato il famigerato piano regolatore — Nessun accenno ai contributi di migliona — Via libera agli speculatori del Consorzio latte



ROMANO LEDDA

Oltre ad aver approvato all'unanimità la rappresentazione fondata ed edita il programma romano della DC, ha approvato, sempre all'unanimità, anche un programma elettorale amministrativo, reso noto finanzia di risanamento. L'ora cosa e l'altra si integrano a vicenda. Nella lista, accanto a Ciocchetti, ritroviamo quasi tutti gli assessori in carica.

Fra i consiglieri, accanto a nomi nuovi, c'è la riconferma del vecchio, ottuso gruppo consistente nei nomi di Lupini, Cangini, Latini e Marino del Rio che hanno rinunciato. Fra i nomi nuovi, si avverte un ulteriore spostamento a destra.

Il programma elettorale non è altro che la traduzione in termini di politica amministrativa delle intenzioni della DC, e dei suoi uomini. Gli uomini sono quelli di prima (e non peggio) dunque il programma è quello di prima, quello che ha abbattuto, e che si svolgerà sotto gli occhi nel corso di questi 13 anni di malgoverno. Ne è logicamente la sua continuazione.

Hanno dunque perfettamente ragione gli ambienti clericali quando esultano per l'unanimità raggiunta dal Comune romano che alla DC, in plaudire alla amministrazione Ciocchetti, per la «concordia» dimostrata nell'approvazione del bilancio e del programma di questo Comune che, a dispetto di questo trarre buoni auspici sulla continuazione in Campidoglio della disastrosa amministrazione clericofascista.

Il programma, che espone, esprime dunque quest'ansia di «rinunciarsi al lavoro», per continuare sulla strada del malgoverno e della corruzione, delle avventure speculative di tutti i generi, senza mai affrontare uno solo dei problemi che angosciano la città, perché, in un'ottica di quel che abbiamo visto svolgersi sotto gli occhi nel corso di questi 13 anni di malgoverno. Ne è logicamente la sua continuazione.

Hanno dunque perfettamente ragione gli ambienti clericali quando esultano per l'unanimità raggiunta dal Comune romano che alla DC, in plaudire alla amministrazione Ciocchetti, per la «concordia» dimostrata nell'approvazione del bilancio e del programma di questo Comune che, a dispetto di questo trarre buoni auspici sulla continuazione in Campidoglio della disastrosa amministrazione clericofascista.

Il programma, che espone, esprime dunque quest'ansia di «rinunciarsi al lavoro», per continuare sulla strada del malgoverno e della corruzione, delle avventure speculative di tutti i generi, senza mai affrontare uno solo dei problemi che angosciano la città, perché, in un'ottica di quel che abbiamo visto svolgersi sotto gli occhi nel corso di questi 13 anni di malgoverno. Ne è logicamente la sua continuazione.

# La vertenza alla vetreria S. Paolo La prefettura si schiera col monopolio francese

Lunedì lo sciopero di 24 ore degli edili

Un grave atteggiamento nei confronti della vertenza in atto alla vetreria S. Paolo ha assunto la prefettura. Infatti il capo di gabinetto del prefetto, dott. Poppi, ricevendo una delegazione di operai che chiedevano un intervento dell'autorità per ricondurre la Saint Gobain sul terreno della legalità, non soltanto non ha preso alcun impegno, ma è arrivato al punto di invitare i lavoratori a riprendere il lavoro, nonostante siano in atto provvedimenti antischiopero decisi dall'azienda in favore di rilevanti forze di polizia, per non dare un'idea di disposizione della direzione della vetreria anche quando i lavoratori sono giunti dinanzi alla fabbrica per ritirare le buste paga del salario decurtate dalle multe antischiopero. Pubblica era pratica di arroccarsi ad agenti e carabinieri.

In un suo comunicato la segreteria della Cgil, dopo aver rilevato il fatto che l'atteggiamento della prefettura si è tradotto «in un aperto appoggio alla posizione padronale», e di fronte al palese tentativo del monopolio di «portare il fascismo nelle fabbriche con l'appoggio delle autorità governative, richiama l'attenzione di tutti i lavoratori romani sul significato e sulla gravità dei fatti denunciati, i quali sono una chiara dimostrazione della minaccia alla libertà sindacale e democratica che il monopolio si è concesso con un invito ai lavoratori a sviluppare l'azione per lo sciopero delle loro rivendicazioni. Nemmeno per sogno: ciò avrebbe potuto essere una critica a chi ha accumulato quei miliardi di debiti, e ci si limita ad esprimere il proposito di rigorosi accertamenti fiscali. Dei contributi di migliona che gli speculatori sulle aree non pagano, nemmeno un accenno.

Sull'ATAC, la STEFER, l'ACEA, la Centrale del latte, le municipalizzazioni dei servizi pubblici, il programma dc, più che generico è addirittura inesistente. Anche qui dunque riconferma piena della politica che ha portato la città al peggio amministrativo, soprattutto quelle di trasporto, sul piano inclinato del fallimento. Valga l'esempio della Centrale del latte: la municipalizzazione del servizio di raccolta e di trasporto attualmente ancora affidata al Consorzio Latte, è stata definitivamente accantonata. Il Consorzio, tanto caro all'assessore Tabacchi che ne ha fatto parte come consigliere di amministrazione e fonte di ricchezza, viene lasciato in pace perché continui a succhiare centinaia di milioni dalla stremata Centrale del latte.

La «Voce repubblicana», lo ha definito un programma che lascia aperte le porte alle varie speculazioni che hanno debilitato la vita cittadina. Secondo noi è qualcosa di peggio, e di peggio, perché, in un'ottica di quel che abbiamo visto svolgersi sotto gli occhi nel corso di questi 13 anni di malgoverno. Ne è logicamente la sua continuazione.

# Tragico investimento alle Frattocchie Stritolato da un tram per sfuggire a un'auto



Tragico investimento. Ieri sera alle 20.30, sulla via Appia, alle Frattocchie, all'altezza della fermata tranviaria della STEFER, il contadino Giuseppe Cozzi, di 48 anni, abitante a Pontinia in via Maclara II per sfuggire all'investimento di un'auto è finito sotto il tram condotto da Trento Moriaco, di 42 anni, abitante in via Sempione 120. L'uomo è morto sul colpo; dopo aver battuto il capo contro il respingente della vettura, è finito sotto le ruote che l'hanno maciullato. Nella foto: la polizia effettua i rilievi tecnici del sinistro

# Un pensionato di 74 anni che viveva solo Muore dopo 7 giorni di spaventosa agonia sul pavimento della cucina ove era caduto

L'agghiacciante episodio in un appartamento di via Gallia - La vittima è stata rinvenuta dai vigili del fuoco chiamati dai vicini - Credevano che fosse partito

Lo pensionato Gualliero Lora, di 74 anni è stato trovato moribondo nell'appartamento che occupava da solo in via Gallia Colto da un'auto che stava per investire un altro pensionato sul pavimento della cucina e non ha più avuto la forza di rialzarsi, né di chiedere aiuto. Sette giorni è durata quindi la spaventosa agonia resa ancora più stanziale dall'assoluta mancanza di cibo.

Ieri mattina il povero vecchio è stato finalmente soccorso. Appena ferito e pagato, respirava appena. Trasportato nell'ospedale San Giovanni, è spirato poco dopo il ricevimento di un medico. I medici dei vigili del fuoco, in un caso al quarto piano di via Gallia 95. Nello stesso stabile aveva rapporti di amicizia con la famiglia del signor Carlo Urta, che occupa un appartamento al piano sottostante. Solo e malfermo, scendeva ogni sera in casa dei vicini per assistere alle trasmissioni televisive. L'unico svago che poteva ancora consentirsi.

Venerdì scorso, poiché il pensionato non si era presentato alla solita ora, l'Urta era salito ed aveva picchiato invano all'uscio dell'amico. Come abbiamo detto, il vecchio partiva ogni tanto per Frattocchie, ma per la scomparsa del pensionato non si era preoccupato eccessivamente, pur rilevando un fatto insolito: il Lora si era allontanato senza avvertire, come faceva sempre.

Sono passati così sette giorni. La tragica realtà, ricostruita durante la stessa giornata di venerdì, è addirittura nella notte precedente, il pensionato deve essere stato colto da un collasso mentre si trovava nella cucina dell'abitazione. Cadendo sul pavimento ha battuto la testa. Le lesioni non erano gravi, ma lo stato di debilitazione generale ha reso impossibile al pover'uomo di sollevarsi.

Per una settimana, senza un

ha ricevuto una cartolina indirizzata al pensionato proprio dai parenti di Frattocchie. Appena il signor Urta lo ha saputo è stato assalito da un dubbio: «Non era partito? Dopo una comitata telefonata ad un altro vicino della via, che abita in via Amba Aradim e non aveva alcuna notizia del coeditore, è stato dato l'allarme alla polizia ed ai vigili del fuoco. Questi ultimi sono accorsi: e, dopo avere ispezionato una scala, si sono introdotti nella casa.

Il vecchio è stato sollevato e accompagnato d'urgenza nello ospedale San Giovanni, dove si è spento nel giro di pochi minuti.

Operai ustionati da un fulmine

Un fulmine si è abbattuto ieri mattina alle 10 sopra un traliccio del cantiere «Solo e Soli» della borgata Ar-

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi, sabato 8 ottobre 1960. Ore: 6.31. Temperatura: 17.30. Luna: ultimo quarto il 12.

BOLLETTINO

Demografico: Nati: maschi 47, femmine 33, nati morti 2; morti: maschi 29, femmine 21, dei quali 5 minori di sette anni. Matrimoni trascritti 91.

Tempo: tempo nuvoloso; temperatura di ieri: min. 14, max. 21.

# La popolazione si ribella a una situazione intollerabile Nuove proteste di madri e studenti contro la mancanza di aule scolastiche

Reclamati turni regolari nella scuola elementare «Giovanni Pascoli» a Portuense

Nuove drammatiche proteste si sono verificate ieri contro la preoccupante carenza di aule scolastiche nelle elementari non solo, ma anche negli istituti di istruzione tecnica.

Un folto gruppo di genitori, in grande maggioranza madri di alunni — si è di nuovo

Il dramma della scuola

La situazione di crisi della scuola nella città, da noi costantemente e in ogni sede denunciata come ormai intollerabile, sta esplodendo in questi giorni.

# In una trattoria di Trastevere Protesta bacchettona per i versi del Belli

E' stata iscenata da un gruppetto di clienti

Un gruppo di nove persone che si era recata a cena in una caratteristica trattoria di Trastevere «La Piazzetta», ha iscenato la scorsa notte una isterica quanto ridicola protesta contro alcuni versi romaneschi di Gioacchino Belli trascritti sulle pareti del locale.

L'episodio ha tutto il sapore di una esplosione di «baccettona» per i versi di Gioacchino Belli.

Luigi Mosè La comitiva di bacchete ha notato le arde scritte sui muri dopo che aveva preso posto ad un tavolo. Sono cominciati così i primi trasalimenti, i gemiti, i pianti, i lamenti scandalizzati. Poi, fatti più tracotanti, i clienti che volevano far credere di essere stati appena dimessi da un educando hanno apostrofato il direttore del locale, signor Luigi, chiedendo conto di quelle «oscenità» esposte al pubblico.

L'uomo ha creduto dapprima che gli avventori intendessero scherzare e, sorridendo, ha tentato di stare al gioco. In preda, però, ha dovuto cedere conto di avere a che fare con una schiera di ipocriti, manifestamente affetti da pruriti puritani. La discussione è venuta perciò sempre più viva, anche perché sembra che gli sconosciuti intendessero approfittare della calzonata e non pagare il conto. Detti di altre persone presenti non relata con silezio alla manifestazione di seccato sentimento.

La penosa vicenda è finita all'intervento del commissario Solo allora il signor Sottile è uscito a spiarne, sia si potesse sia ad ignorare, semi-enti, che le scritte «offensive» e per la pubblica «senza» altro non erano che «scritte» di Gioacchino Belli, questi, hanno prosciutto immediatamente con i bacchetti, hanno prosciutto al sequere dei cartelli contenenti gli elici di sonetti del grande «romanesco», in attesa di «sposizioni» super-ori-

Il salotto, i servitori e i d'altro pezzo di «scritte»; rom: E' noto infatti a chiunque abbia un minimo di nozione amministrativa dell'opera che la propria azione pre-contemporanea di po-

# I COMIZI DEL

- OGGI
- CASILINA - Ore 13: Aldo Giusti
- QUARACCIUOLO - Ore 18.30: Nino Franchelucci
- ACILIA - Ore 18: Anna Maria Cini
- VESCOVIO - Ore 13: Alberto Frasca
- PONTE GALERIA - Ore 13: Lorenzo Mossi
- APPIO - Ore 18: Aldo Tonzetti
- DOMANI
- MONTE SACRO - Ore 18: on. Aldo Natoli
- DONNA OLIMPIA - Ore 18.30: on. Edoardo D'Onofrio; Sergio Mercuri
- VILLA GORDIANI - Ore 18.30: Fernando Di Giulio
- BORGATA ANDREA - Ore 18.30: Fernando Di Giulio
- CENTOCELLE - Ore 18.30: Livia De Angelis; Leo Carrillo
- QUADRARO - Ore 17: on. Claudio Elia
- TIBURTINO III - Ore 18: Giulio Turchi
- CASAL BERTONE - Ore 18.30: on. Claudio Cianca
- CAPPANELLE - Ore 18: on. Edoardo D'Onofrio
- ACILIA - Ore 18.30: Melandri
- VILLAGGIO BREDA - Ore 18: on. Nascimbene
- VILLAGGIO BREDA - Ore 17.30: Nascimbene
- PORTA S. GIOVANNI - Ore 18: Ercle Ferrarini
- MONTE MARIO - Ore 18: Mazzotti
- VESCOVIO - Ore 11: F. Masti
- CASAL BERTONE - Ore 17: Ugo Vetere
- CASAL MORENA - Ore 17: Lorenzo Mossi
- TOR DE S. GIOVANNI - Ore 18.30: Maria Micheli
- PINETA SACCHETTI - Ore 18.30: Fausto Malatesta
- BORGATE SAN GIOVANNI - Ore 18: Roberto Panovetti
- CALISTANO - Ore 17: Anna Maria Cini
- TIBURTINO IV - Ore 17: Teodoro Morganti
- VESCOVIO - Ore 16: Giuseppe Raccetti
- FUMICINO - Ore 18: Silverio Scilliti
- FUMICINO - Ore 13: Virginio Bianchi
- C. COLOMBO - Ore 18.30: Capritti; Butini
- NOVENTANO - Ore 18.30: Renato Norelli; Nello Soldini
- LESSANDRINA - Ore 18.30: Aldo Giusti
- PONTE MILVIO - Ore 18: on. Edoardo D'Onofrio
- PRIMAVERILE - Ore 18: Antonio Trombadori
- APPIO - Ore 18: Aldo Tonzetti
- PRIMA PORTA - Ore 17.30: Nascimbene
- ROMANINA - Ore 17: Virginio Melandri

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Presso l'Istituto FEVOLA

Fabio Massimo 72, tel. 967, sono aperte le iscrizioni ai Corsi di preparazione agli esami di Scuola Media, FERIORE e SUPERIORE e Corsi per diploma di STENOLOGRAFIA. Condizioni particolari per recupero e segreteria: 8.30-12.30 - 30.20.



Clamoroso colpo di scena alla seconda udienza per i fatti dell'8 luglio a Palermo

# Scompare dagli atti il fascicolo sulla uccisione dei tre cittadini

Nel documentario girato in vari punti della città durante le manifestazioni e gli incidenti non si riconosce nessuno dei 53 imputati - Altri film ripresi da alcuni poliziotti? - La deposizione del capitano Urso - Un brigadiere di P.S. smentito in aula

(Dalla nostra redazione)  
**PALERMO, 7.** - Una serie di clamorosi colpi di scena si sono susseguiti negli atti della seconda udienza del processo a carico dei 53 lavoratori arrestati dalla polizia nel corso dello sciopero antifascista dell'8 luglio a Palermo.

In apertura del dibattimento, il P.M. aveva chiesto la citazione come teste del capitano dei carabinieri Sebastiano Urso, indicato come il depositario delle notizie sul film girato nel corso delle manifestazioni dell'8 luglio a Palermo. Ebbene, dalla lunga deposizione resa oggi al Tribunale dal capitano Urso e dalle risposte che questi ha dato alle numerose domande degli avvocati della difesa, sono emersi alcuni fatti di eccezionale importanza e gravità, che riguardano i fatti incriminati nei documenti che lo stesso documentario.

Dei fatti più gravi, venute alla luce sul finire della udienza, è bene parlare subito. Il compagno onorevole Varvaro, avendo bisogno per gli accertamenti dibattimentali di rivolgere alcune domande al capitano Urso relativamente al servizio d'ordine pubblico da questo prestato l'8 luglio in piazza Verdi dalle ore 18 in poi, ha chiesto di consultarlo gli atti relativi alla morte di Rosa La Barbera, Andrea Gangitano e Francesco Vella. Quest'ultimo fu ucciso sicuramente appunto in piazza Verdi, dopo le ore 18. Tali atti, che secondo l'annotazione rilevata sul registro degli atti della Procura della Repubblica al n. 637 del 1960, risultano essere stati allegati al processo corso contro il compagno Varvaro, non sono risultati oggettivamente allegati agli incriminati; in parole povere, il fascicolo è sparito!

La constatazione ha suscitato naturalmente enorme scalpore nell'aula. Varvaro ha denunciato la gravità dell'accaduto ed ha chiesto, insieme al prof. Gaeta, che vengano rintracciati tali documenti e che si provveda per una nuova citazione del capitano Urso, in modo che in cui il fascicolo risulterà allegato agli atti.

Il P.M. si è opposto alle richieste della difesa e il Tribunale, accogliendo la richiesta del procuratore, ha ordinato che il capitano Urso, in attesa che si presentino le istanze con la seguente motivazione: «I suddetti atti non sono allegati perché, evidentemente, si sta ancora istruendo sulla morte delle tre persone».

AVV. GAETA: Noi chiediamo formalmente che venga almeno richiamato dalla Procura della Repubblica il provvedimento in virtù del quale, improvvisamente e senza che ne sia stata data alcuna notizia né al Tribunale né agli avvocati, gli atti relativi alla morte dei tre cittadini sono stati avulsi dagli incriminati di questo processo.

P.M.: Mi oppongo alla richiesta.

PRES. MANNINO: Il Tribunale respinge l'istanza.

E veniamo al documentario. Alcuni importanti elementi, dei quali ancora si parlerà a lungo al processo, sono venuti fuori dalla deposizione del capitano Urso.

1) che il documentario esiste e comprende scene riprese in varie parti della città nel pomeriggio dell'8 luglio, ma che, a dire dello stesso Urso, non vi si riconosce alcuno degli attuali imputati;

2) che il film fu fornito «in via amichevole» all'ufficio di un colonnello di carabinieri da un fotografo di Palermo, certo Cilia, ma che nessun verbale di sequestro o di consegna fu mai redatto;

3) che il film fu visionato dal procuratore della Repubblica ma che della proiezione non fu redatto, inespugnabilmente, alcun processo verbale;

4) che - anche se il capitano Urso ha smentito la circostanza - non tutta probabilità il film giunse in possesso dei carabinieri non «alla fine del mese di agosto» ma appena alcuni giorni dopo l'8 luglio (sulla quale questione il procuratore ha riservato di produrre prove documentali nei prossimi giorni);

5) che quasi certamente non soltanto quel documentario fu girato, ma numerosi altri da parte di fotografi specializzati della polizia e dei carabinieri.

Ed ecco la deposizione del capitano Urso.

CAP. URSO: Avendo in seguito a ciò che mi è stato detto che in tale aveva eseguito un cortometraggio durante gli episodi dell'8 luglio svolgo indagini sino a quando non ho rintracciato il possessore, che non ebbe da parte sua difficoltà a consegnarmi il film. Sorri specificatamente negli ultimi giorni d'agosto la Procura della Repubblica di Palermo. Si tratta di 30 metri di pellicola a 16 mm. Il film dura in tutto 10 minuti.

Il documentario fu proiettato negli ultimi giorni d'agosto al procuratore, non presentando le scene delittuose (sic) e un fotografo, certo Cilia, con negozio in via Roma Nuova. Un giorno decisi di rintracciare il misterioso autore del film. I montati in macchina e feci nel pomeriggio un giro dei fotografi della città. Così ho saputo dalla madre del Cilia che suo figlio era l'autore del film.

On. VARVARO: E' un mistero di indagine? Ci complimentiamo con il capitano Urso.

AVV. BELLAVISTA: Nel documentario sono stati appoggiati tagli o artefatti montaggi.

AVV. BELLAVISTA: E forse un confidente, magari un titolo occasionale e gratuito?

URSO: No. L'operatore che riprese le scene delittuose (sic) è un fotografo, certo Cilia, con negozio in via Roma Nuova. Un giorno decisi di rintracciare il misterioso autore del film. I montati in macchina e feci nel pomeriggio un giro dei fotografi della città. Così ho saputo dalla madre del Cilia che suo figlio era l'autore del film.

On. VARVARO: E' un mistero di indagine? Ci complimentiamo con il capitano Urso.

AVV. BELLAVISTA: Nel documentario sono stati appoggiati tagli o artefatti montaggi.

AVV. BELLAVISTA: E forse un confidente, magari

così come ci è stato consegnato dal fotografo che aveva curato lo sviluppo e la stampa prima che fosse consegnato a noi.

AVV. BELLAVISTA: Il film si riferisce a un episodio localizzato nel tempo e nello spazio, oppure a vari episodi verificatisi in luoghi diversi?

URSO: A vari episodi accaduti in luoghi diversi.

AVV. SORGI: Può escludere il teste che agenti o carabinieri siano saliti, tra le 14 e le 14.30, cioè prima dell'inizio degli incidenti sul cornicione del cinema Nazionale, in piazza Politeama, del teatro Biondo, in via Roma, per riprendere successivamente, fusi degli incidenti?

URSO: Non so nulla della dislocazione delle forze di polizia e dei carabinieri in quel giorno; io comandai le truppe di riserva. Sono accorso con i miei uomini là dove le cose stavano precipitando. Le mie truppe erano di rincalzo; sa, presidente, come accade in questi casi.

AVV. SORGI: E' sicuro che soltanto alla fine di agosto il film fu proiettato in visione al procuratore della Repubblica?

URSO: Certamente!

AVV. SORGI: Eppure in un riserva di dimostrare al Tribunale che, il 12 luglio, o il 13, trovandomi per caso a passare davanti alla porta del procuratore della Repubblica al palazzo di giustizia, la mia camera vide e registrò a lei tutte le apparecchiature necessarie per una proiezione.

AVV. BELLAVISTA: La proiezione del film e servita all'identificazione di qualcuno degli imputati di questo processo?

URSO: No, nessuno degli attuali imputati appare nel film girato l'8 luglio.

A questo punto la difesa decide la citazione immediata come teste del fotografo Cilia. Il tribunale si riserva.

La prima conclusione che si trae a questo punto della deposizione del capitano Urso è dunque che il film ha interesse decisivo per la causa, in quanto, per ammissione dello stesso ufficiale, non vi appare alcuno degli attuali imputati.

Perplessità e dubbi legittimi sono sorti da questa audienza che ha dimostrato ancora una volta come è stata condotta l'istruttoria.

L'udienza non ha registrato, dopo l'interrogatorio, durata due ore, del capitano Urso, che l'escussione di alcuni testi di diversa natura e di diversa natura a carico degli imputati. Uno dei testi a carico, il brigadiere di PS Puglisi, ha continuato ad accusare pervicacemente uno degli imputati da lui arrestati, Antonino Sardegna, con un accanimento ingiustificabile, dato che subito dopo ben due testi a discarico - uno dei quali è lo stesso datore di lavoro dell'imputato - hanno ampiamente scagionato il Sardegna.

GIORGIO FRASCA POLARA

fra una petroliera e un ferry-boat

**Collisione sul Reno**

EMMERICH - La petroliera belga «Diamant» è venuta in collisione con un ferry-boat danese, mentre navigava sul Reno, in prossimità di Emmerich, alla frontiera tra l'Olanda e la Germania occidentale. Tre persone risultano morte o gravemente ferite. Nella collisione sono stati coinvolti vari rimorchiatori ed imbarcazioni di salvataggio, anche perché in un primo tempo si temeva per l'affondamento della «Diamant», ciò che avrebbe comportato l'interruzione del traffico sul grande fiume, che ha una importanza vitale per gli approvvigionamenti della Germania settentrionale. La «Diamant» è piogata su un fianco col ponte centrale sfondato e in primo piano il ferry-boat «Tina Scarlett».



EMMERICH - La petroliera belga «Diamant» è venuta in collisione con un ferry-boat danese, mentre navigava sul Reno, in prossimità di Emmerich, alla frontiera tra l'Olanda e la Germania occidentale. Tre persone risultano morte o gravemente ferite. Nella collisione sono stati coinvolti vari rimorchiatori ed imbarcazioni di salvataggio, anche perché in un primo tempo si temeva per l'affondamento della «Diamant», ciò che avrebbe comportato l'interruzione del traffico sul grande fiume, che ha una importanza vitale per gli approvvigionamenti della Germania settentrionale. La «Diamant» è piogata su un fianco col ponte centrale sfondato e in primo piano il ferry-boat «Tina Scarlett».

# Lo scandalo agli «Incurabili»



NAPOLI - Il piccolo Salvatore Granato morto in seguito ad una leucemia (Telefoto)

(Continuazione dalla 1. pagina)

Ospedali Riuniti (di cui fanno parte gli «Incurabili»), il «Cardarelli» e altri ospedali; il dottor Grieco, capo di gabinetto della Prefettura e sub-commissario nei medesimi ospedali, nonché numeroso personale medico e infermieristico.

Ed ecco nei particolari il resoconto dei drammatici fatti: la mattina del 23 settembre scorso, all'ospedale degli «Incurabili», tre bambini venivano sottoposti a transfusione di sangue. Trattasi precisamente di Salvatore Granato, di un anno, residente ad Arzano (Napoli), in via Annunziata 55; di Gennaro Ruggiero, anch'egli di un anno, abitante nella medesima città in via Vecchia; e di Giuseppe Muto, di anni due, in provincia di Catanzaro. Appena immettato il sangue nelle loro vene, i tre piccoli vennero colti da dolori lancinanti, da vomiti di sangue, da febbre, e da altri sintomi che loro volti si illucinarono. Nel giro di poche ore tutti e tre spirarono nelle braccia degli infermieri.

A questo punto va detto che i bimbi erano stati trasferiti agli «Incurabili» dal «Cardarelli» e pochi giorni prima, assieme a tutti al reparto pediatrico di quest'ultimo nosocomio, i cui locali

sono in via di restauro. Nel pomeriggio dello stesso 23 settembre al «Cardarelli» venivano sottoposte a trasfusione altre tre persone: la signora Carmela Grieco, di 34 anni, abitante nella nostra città in via Laura Oliva Mancini 14, madre di due bimbi, ricoverata per talassemia (anemia mediterranea); il quarantatreenne Francesco Sime, anch'egli affetto da anemia; e una ragazza di 17 anni, la cui identità viene mantenuta ancora segreta. Appena dopo la trasfusione, anche questi tre degenati venivano colti da collasso e cessavano di vivere.

Di fronte a questa enorme tragedia, il commissario degli Ospedali Riuniti, professor Babolini, il direttore del reparto pediatrico del «Cardarelli» prof. Mauro Amato e il direttore degli «Incurabili» prof. Bianchi, dopo convulse consultazioni con il sen. Monaldi ed il medico provinciale professor Tezze, prendevano l'irrimediabile ed irresponsabile decisione: non far trapelare nulla all'esterno, non avvertire dell'accaduto l'autorità giudiziaria; stendere un generico certificato di morte, in cui si parlava di «fenomeno di intossicazione»; seppellire subito le salme; disporre solo una inchiesta interna con il contributo di un ispettore della sanità (il dottor Corelli), ed a notare che la consorte della signora Gervasi, in un'occasione per iscritto alla direzione del «Cardarelli» di effettuare un scrupoloso controllo sul sangue iniettato nelle vene della moglie. Il plasma mortale è stato fornito al «Cardarelli» dalla sezione napoletana dell'AVIS (iniettato su un coniglio, la bestiola è morta quasi istantaneamente).

Che si tratti di sangue questo sembra ormai fuori discussione. Come il fenomeno si sia verificato è invece meno chiaro. Potrebbe darsi che il sangue fosse già stato fornito già a t.o. dall'AVIS all'ospedale, oppure che si sia deteriorato nei frigoriferi di conservazione del nosocomio o che si sia infettato al momento stesso della iniezione per la cattiva sterilizzazione dei tubi da trasfusione ricondizionati. Il sangue giunse in ospedale alle 8.30 del 23 settembre. Si trattava del tipo ZRK positivo.

La sezione partenopea dell'AVIS, comunque, è stata chiusa l'altro giorno; provvedimento la cui necessità si pensa che la tragedia è accaduta una quindicina di giorni fa e se si tieno conto che notoriamente il funzionamento di quest'area sezione lascia molto a desiderare.

Ma la maggiore responsabilità - come è evidente - va ricercata in seno al Ministero della sanità e tra le autorità mediche e prefettizie della provincia, che hanno consentito o disprezzato di soffocare lo scandalo ostacolando il corso della legge e compiendo veri e propri reati punibili ai termini del codice penale.

Solo questo pomeriggio, dopo la nostra pubblicazione, la Prefettura ha diramato un lungo comunicato in cui si annuncia la morte dei tre bimbi e si parla della inchiesta sanitaria in corso. L'autorità giudiziaria, finalmente interessata dalla grave questione, ha contemporaneamente predisposto una propria inchiesta affidata al dottor Eugenio Testa, della seconda divisione giudiziaria. Si presume che verrà emanata la riuminazione delle salme per effettuare quella autopsia che doveva invece essere eseguita subito dopo il decesso. Non si esclude, nel giro di poche ore, l'irrimediabile decisione di mandare i responsabili dello scandalo.

**Sparito l'incasso di 115.000 lire**

**Un benzinario di Busto Arsizio fulminato con una revolverata**

Il poveretto è stato colpito alla nuca - Nessuna traccia degli assassini

BUSTO ARSIZIO, 7. - Un omicidio per rapina è stato consumato durante la scorsa notte in una stazione per la distribuzione della benzina nella nostra città. Il benzinario Luigi Grippi, di 39 anni, è stato freddato con un colpo di pistola Beretta calibro 22 alla nuca ed è rimasto ucciso all'istante. La borsa contenente l'incasso del distributore è scomparsa e nessuna traccia è stata sino ad ora trovata dell'assassino o degli assassini. Il distributore e quello situato in piazza Diaz, appartenente alla «Supercommercio», sono stati recati il commissario capo, dott. Petrucci, e il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Terranova, il quale ha autorizzato la rimozione della salma che è stata portata all'obitorio.

Alla nuca l'ucciso presentava una vasta ecchimosi provocata probabilmente con il calcio della rivoltella o con un bastone prima della morte. L'indice del distributore è fermo sui 31 litri, per cui si presume che la macchina dei rapinatori debba essere di media o di grossa cilindrata. Il Grippi risiedeva in Busto dal 1957, dove abitava in via S. Francesco con la moglie Anna Tosi, due figli, Umberto di 10 anni e Marisa di 6 anni e la madre Assunta Magri. Unicamente ad altre due persone era addetto alla stazione di servizio di piazza Diaz e doveva terminare il suo turno di lavoro alle 8 di stamane.

Il corpo è stato trovato alle 6.50 da un operaio fuochista, Giuseppe Gallazzi che lavora presso ditta Alioni e abitava a Busto. Il Gallazzi stava

Sparito l'incasso di 115.000 lire

## Un benzinario di Busto Arsizio fulminato con una revolverata

Il poveretto è stato colpito alla nuca - Nessuna traccia degli assassini

recandosi in bicicletta al posto di lavoro quando, passando vicino al distributore, ha visto il Grippi disteso al suolo. Credendo in un primo tempo che si fosse sentito male e corso a chiamare la Croce Rossa che dista poche centinaia di metri. Giunti sul posto gli addetti al pronto soccorso si sono accorti che l'uomo era morto e quindi avvisavano del fatto la polizia.

Dalle prime indagini è subito risultato che la borsa contenente gli incassi della giornata era scomparsa. Si presume che all'intimazione dei banditi il Grippi abbia dapprima consegnato la borsa e quindi abbia tentato di dare l'allarme provocando la reazione degli assassini (l'omicidio è stato commesso il 23 settembre) che gli hanno sparato quasi a bruciapelo.

A Roma una madornale incompleteness rischia di far cadere la causa in prescrizione

## 37 grossisti accusati di avere sofisticato colossali partite d'olio non potranno essere condannati per un grave errore di procedura?

Solo uno degli imputati dovrebbe pagare una multa di 300 milioni - Bloccate alla dogana di Genova 108 tonnellate di «sapone sospetto».

Per una irregolarità procedurale, tanto grande da apparire impossibile, i trentasei industriali e commercianti romani, imputati di contrabbando e sofisticazione di colossali partite d'olio, saranno liberati, per sopravvenuta prescrizione, dei reati che li hanno trascinati in giudizio, evitando così il processo e l'inevitabile condanna. Il cavillo, che ha permesso alla difesa di invalidare l'intera sentenza, è stato la causa di una madornale incompleteness del rito di comparazione di uno degli imputati, Alfonso Scialanga, proprietario di una fabbrica olearia in via Appia Nuova.

La causa riguardava episodi avvenuti negli anni fra il 1953 e il 1957. Il traffico e l'adulterazione dell'olio vennero scoperti dal Nucleo centrale investigativo della guardia di Finanza, ora proprietaria della «Olea romana».

Roberto Pallante, Enzo Pellente, Remo Fiorucci, Gregorio Cotorelli, Egido Bonanni, Guglielmo Angelini, Marg. Catena, Dario Carletti, Savino Cosselli, Pasquale Rosa, Lorenza Paganini, Francesco Saccoccio, Ubaldo Cascioli, Armando Papanozzi, Filippo Barnabao, Paolo Zanon, Angelo Raggi, Domenico Panti, Giovanni Fanelli, Paolo Antonelli, Felice Antonelli, Ugo Pron-

zio, Guido Fronti, Riccardo Agresti, Giovanni Pesciaroli, Gennaro Fiorentini, Antonio Casertano, Ada Tassi, Romeo Cuffa, Agostino D'Annabile, Settimio Bassanelli, Corrado Bassanelli e Silverio Colantonio.

Il colpo di scena si è avuto ieri mattina, in udienza dell'On. D'Ovadio, difensore dello Scialanga Alfonso, ha fatto rilevare che l'ordine di comparazione spiccato nei confronti del suo assistito era un documento solo di nome, in esso infatti, mancavano la menzione dell'ufficio che l'aveva emesso, la data e il luogo della comparazione. La firma del magistrato e l'indicazione della autorità davanti alla quale l'imputato doveva presentarsi. Di conseguenza, l'Ufficio di prosecuzione della Procura della Repubblica di Roma non si presentò; ed è impossibile rinviare a giudizio un cittadino senza prima averlo interrogato. Per di più, la legittimità di un articolo del Testo unico delle leggi delegate sulla disciplina del commercio, che è stato applicato nei confronti dell'accusato, è attualmente l'oggetto della Corte costituzionale, che si pronuncerà l'11 ottobre prossimo. L'istruttoria, dunque, doveva essere ritenuta nulla e gli atti rimossi dal P.M. dottor Di Majo.

Dopo una breve perenne, il Tribunale ha accettato le argomentazioni dell'avvocato D'Ovadio e ha preso le decisioni relative. Fin qui tutto regolare, a parte l'omissione dell'ufficio commessa dall'Ufficio di prosecuzione della Procura della Repubblica di Roma, che non si presentò; ed è impossibile rinviare a giudizio un cittadino senza prima averlo interrogato. Per di più, la legittimità di un articolo del Testo unico delle leggi delegate sulla disciplina del commercio, che è stato applicato nei confronti dell'accusato, è attualmente l'oggetto della Corte costituzionale, che si pronuncerà l'11 ottobre prossimo. L'istruttoria, dunque, doveva essere ritenuta nulla e gli atti rimossi dal P.M. dottor Di Majo.

### Il sapone genovese

GENOVA, 7. - Centotto tonnellate di «sapone sospetto» sono state fermate alla dogana nel porto di Genova. Le autorità addette alla vigilanza si trincerano dietro un riserbo assoluto, ma tutto autorizza a ritenere che si tratti di un'altra partita del «sospone» che ritrovammo per sulle nostre coste. Attraverso il porto di Genova, dal luglio ad oggi sono uscite 10 mila tonnellate di pasta di saponificazione, oltre ai grassi animali e vegetali che gli industriali si sono messi d'un tratto a consumare tanto sapone. Inoltre la pasta imballata aveva, quasi sempre, una percentuale del 60 per cento di acidi grassi, troppo elevata per le usanze destinate ad

queste operazioni è impressionante. Si calcola che su ogni quintale di pasta per la produzione del sapone si ricavino dalle 4 alle 6 mila lire; ma una grande partita di grossi vengono portati in Italia, per essere rivenduti a profitto salgono vertiginosamente.

Che il traffico abbia dimensioni imponenti è confermato, d'altro canto, dalla quantità di materie prime trasportate. Attraverso il porto di Genova, dal luglio ad oggi sono uscite 10 mila tonnellate di pasta di saponificazione, oltre ai grassi animali e vegetali che gli industriali si sono messi d'un tratto a consumare tanto sapone. Inoltre la pasta imballata aveva, quasi sempre, una percentuale del 60 per cento di acidi grassi, troppo elevata per le usanze destinate ad

### I riflessi in Parlamento

I compagni onli Barbieri, Azicini, Caprara e Viviani hanno seriato una inchiesta, che il ministro della Sanità l'intera sottogoverno è stata presentata in Senato dal compagno Palermo, Baroli, e Valenza.

Forse i compagni Barbieri e Azicini della Commissione che è stata presentata, insieme ad altri di una proposta di legge sulla trasfusione del sangue, sono subito intervenuti presso il presidente della Commissione per chiedere la discussione della loro proposta di legge presentata da diversi mesi.

### Un altro bambino ricoverato a Verona

VERONA, 7. - Un altro bambino è stato ricoverato questa sera all'ospedale di Verona, città di Lino Pavesi, di cinque mesi, la cui famiglia risiede ad Albaredo di Stabia. La madre non è ancora stata identificata. Il bambino è stato il primo caso di leucemia del tipo ZRK positivo, oltre a poche vittime delendemia.

### Ucciso dal gas

MILANO, 7. - La Croce Bianca è stata chiamata in causa, in uno stabile di via Nure dove una coppia di coniugi era rimasta assediata da gas. I militi hanno rinvenuto il corpo di Arnaldo Magagnoli di 28 anni ormai cadavere e in gravi condizioni la moglie Sabina Sacinto di 23. La donna è stata subito trasportata al vicino Policlinico e sottoposta alle prime cure. Le prognosi sono pessime. I coniugi erano sposati da pochi mesi.

### Lo scandalo di Brescia è ben lungi dall'esaurirsi

## Si tende a minimizzare i «balletti verdi» ma «Elisa» minaccia di tirar fuori i nomi

«Abbiamo amici potenti, non vogliamo andar per le peste solo noi» - I divertimenti di don P.

(Dai nostri inviati speciali)

BRESCIA, 7. - E' solo una possibilità, ma occorre accennare ugualmente, si sta correndo il rischio che tutta la questione dei «balletti verdi» sia messa a tacere? Che il tutto si risolva in una bolla di sapone? Che ancora una volta questi che parlano sono solo di stracci, restano i nostri ed i grossissimi nomi rimarranno anonimi?

Si tratta solo di una possibilità, diciamo, ma non molto remota. Troppi sono i nomi che fanno presagire come da molte parti ci si sta orientando in questo senso.

Ma prima veniamo alle notizie. Le quali, per quel che riguarda la magistratura sono incoraggianti. I giudici sono decisi ad andare sino in fondo e già si parla di una quindicina di arresti che starebbero preparando. La

opera della magistratura sarebbe stata confermata in questa sua intrapresa dalle sconcertanti scoperte effettuate nel cumulo di documenti che sono stati sequestrati in questi giorni. Si tratta di oltre un centinaio di scritti, tra i quali numerosi sistemi i dati dei minorati invecchiati nel loro traffico, lettere inviate da questi ragazzi ai loro «amici» e così via. Tutti scritti nei quali non sono risparmiati i particolari più colorati ed i dettagli più audaci.

Intanto uno degli imputati si è rifatto vivo ed è tornato nella caserma dei carabinieri dopo lo scioglimento delle prime indagini. Non ne diamo il nome, per ora, ma il nominello di battaglia di questo individuo siamo però in grado di precisarlo. Si tratta di «Elisa».

«Elisa» dunque si è presentata ai carabinieri ed ha messo le carte in tavola.

«Ritassiamo il suo ragionamento: «Ci dice la croce addosso a causa delle nostre particolari tendenze. Non riusciamo a capire il perché, dato che di quel che abbiamo fatto non ci vergogniamo affatto. Sia ben chiaro però che se contate di far pagare tutto il conto solo a noi, che siamo i pesci piccoli di tutta questa vicenda, allora il calcolo è sbagliato. Perché abbiamo amici potenti, molto potenti, e molto compromessi pure. Al momento buono faremo i nomi ed allora saranno qua. Chiaro?»

Lo stesso atteggiamento di gran parte della stampa borghese del nord fa chiaramente capire che ci si muove in questo senso. Si tenta di limitare tutto l'affare a un «spasticaccio bresciano», che non avrebbe alcun addentellato al di fuori, nelle altre città. E poi insomma anche a Brescia le cose non sarebbero tanto gravi come le si

dipongono, e così di seguito in questa musica. In questa trasformazione le orde di gente sul Garda (proprio ieri è stata individuata un'altra villa, a Gardone dove i turpiconvegni si celebrano, e - guardi caso - anch'essa appartiene ad un grande industriale bresciano) in innocenti mercendie sui prati, il passo è breve.

Ogni poi vi è da registrare anche una dichiarazione del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri che dirige l'inchiesta sui «balletti verdi». Il capitano ha alterato che tutte le informazioni di stampa sulla squallida vicenda sono arbitrarie e loro nudi come rami. Si tratta forse di uno sport innocente per il quale è inutile scandalizzarsi?

E allora? E allora c'è solo una cosa da fare: fuori i nomi!

testimonianze dovranno essere ancora vagliate dal giudice istruttore al quale incombe l'impegno di precisare le effettive proporzioni della vicenda.

Parole sacrosante. Ma sta il fatto che in tutte le strade, in tutte le botteghe, in tutti i locali pubblici di Brescia questi nomi già corrono su tutte le bocche, sono già di dominio pubblico. Tutti sanno chi è il nota presentatore della TV, tutti sanno chi è il nota di polizia giudiziaria che ha fatto il nome e il cognome del ballerino biondo e della soubrette, e potremmo seguitare. Tutti sanno che don P. si diverte a tagliare i capelli agli adolescenti, tutti sanno che il nota di polizia giudiziaria che ha fatto il nome e il cognome del ballerino biondo e della soubrette, e potremmo seguitare. Tutti sanno che don P. si diverte a tagliare i capelli agli adolescenti, tutti sanno che il nota di polizia giudiziaria che ha fatto il nome e il cognome del ballerino biondo e della soubrette, e potremmo seguitare.

E allora? E allora c'è solo una cosa da fare: fuori i nomi!

C. A.



SPETTACOLI

Nuovi registi del cinema italiano

Un impegno realistico nell'esordio di Elio Petri

Il giovane regista italiano, dopo una lunga attività di sceneggiatore e documentarista, affronta con «L'assassino» la prima regia di un film a lungo metraggio

Nel prossimo novembre, il cinema italiano annovererà fra le sue file quattro nuovi registi, che hanno fatto il loro esordio con un film a lungo metraggio...

Elio Petri ha trent'anni; è nato a Roma; proviene dal giornalismo (è stato vice-titolare della rubrica cinematografica dell'Unità) e ha partecipato all'educazione alla sceneggiatura di numerosi film...

Come tutti gli appartenenti alle nuove generazioni, anche Petri si è formato ed è venuto al cinema durante la stagione del neorealismo...

«Da qualche tempo a questa parte, confessa Elio Petri, mi capita spesso di annoverarmi al cinema durante la stagione del neorealismo...»

«La ricerca dello spettacolo, aggiunge Petri, è legittima nell'industria del film; tuttavia, non sembra questo un motivo per cui si debba rinunciare a un impegno culturale e artistico...»

«La ricerca dello spettacolo, aggiunge Petri, è legittima nell'industria del film; tuttavia, non sembra questo un motivo per cui si debba rinunciare a un impegno culturale e artistico...»

«La ricerca dello spettacolo, aggiunge Petri, è legittima nell'industria del film; tuttavia, non sembra questo un motivo per cui si debba rinunciare a un impegno culturale e artistico...»

«La ricerca dello spettacolo, aggiunge Petri, è legittima nell'industria del film; tuttavia, non sembra questo un motivo per cui si debba rinunciare a un impegno culturale e artistico...»

«La ricerca dello spettacolo, aggiunge Petri, è legittima nell'industria del film; tuttavia, non sembra questo un motivo per cui si debba rinunciare a un impegno culturale e artistico...»

«La ricerca dello spettacolo, aggiunge Petri, è legittima nell'industria del film; tuttavia, non sembra questo un motivo per cui si debba rinunciare a un impegno culturale e artistico...»

«La ricerca dello spettacolo, aggiunge Petri, è legittima nell'industria del film; tuttavia, non sembra questo un motivo per cui si debba rinunciare a un impegno culturale e artistico...»

«La ricerca dello spettacolo, aggiunge Petri, è legittima nell'industria del film; tuttavia, non sembra questo un motivo per cui si debba rinunciare a un impegno culturale e artistico...»

«La ricerca dello spettacolo, aggiunge Petri, è legittima nell'industria del film; tuttavia, non sembra questo un motivo per cui si debba rinunciare a un impegno culturale e artistico...»

«La ricerca dello spettacolo, aggiunge Petri, è legittima nell'industria del film; tuttavia, non sembra questo un motivo per cui si debba rinunciare a un impegno culturale e artistico...»

«La ricerca dello spettacolo, aggiunge Petri, è legittima nell'industria del film; tuttavia, non sembra questo un motivo per cui si debba rinunciare a un impegno culturale e artistico...»

«La ricerca dello spettacolo, aggiunge Petri, è legittima nell'industria del film; tuttavia, non sembra questo un motivo per cui si debba rinunciare a un impegno culturale e artistico...»

«La ricerca dello spettacolo, aggiunge Petri, è legittima nell'industria del film; tuttavia, non sembra questo un motivo per cui si debba rinunciare a un impegno culturale e artistico...»

«La ricerca dello spettacolo, aggiunge Petri, è legittima nell'industria del film; tuttavia, non sembra questo un motivo per cui si debba rinunciare a un impegno culturale e artistico...»

«La ricerca dello spettacolo, aggiunge Petri, è legittima nell'industria del film; tuttavia, non sembra questo un motivo per cui si debba rinunciare a un impegno culturale e artistico...»

«La ricerca dello spettacolo, aggiunge Petri, è legittima nell'industria del film; tuttavia, non sembra questo un motivo per cui si debba rinunciare a un impegno culturale e artistico...»

«La ricerca dello spettacolo, aggiunge Petri, è legittima nell'industria del film; tuttavia, non sembra questo un motivo per cui si debba rinunciare a un impegno culturale e artistico...»

«La ricerca dello spettacolo, aggiunge Petri, è legittima nell'industria del film; tuttavia, non sembra questo un motivo per cui si debba rinunciare a un impegno culturale e artistico...»

«La ricerca dello spettacolo, aggiunge Petri, è legittima nell'industria del film; tuttavia, non sembra questo un motivo per cui si debba rinunciare a un impegno culturale e artistico...»

«La ricerca dello spettacolo, aggiunge Petri, è legittima nell'industria del film; tuttavia, non sembra questo un motivo per cui si debba rinunciare a un impegno culturale e artistico...»

«La ricerca dello spettacolo, aggiunge Petri, è legittima nell'industria del film; tuttavia, non sembra questo un motivo per cui si debba rinunciare a un impegno culturale e artistico...»

Sarà "La pisana,"



Lydia Alfonsi interpreterà alla TV «La pisana», un romanzo sceneggiato tratto dalle «Memorie di un attore» di Ippolito Nievo

Presentata la Compagnia Taranto

Torna al Teatro Eliseo Titina de Filippo autrice

Ha scritto una commedia in tre atti: «Virata di bordo» - In programma anche uno spettacolo di Raffaele Viviani

Titina De Filippo torna al Teatro Eliseo, il teatro che le diede successo e notorietà nazionale. Ci torna, però, stavolta, come autrice e con Nino Taranto...

«Virata di bordo» apre l'attività della Compagnia a Roma, ma non è ovviamente, il solo testo in cartellone. Tenendo fede a un'imposta culturale...

Dopo il debutto, la compagnia Taranto si ritorna a Roma e prevede, per 35 giorni, una tournée per tutta la Campania...

Con Nino Taranto la stagione di prosa romana, che stenta da anni, avrà il suo primo spettacolo di rilievo...

«Virata di bordo» è un'opera di prosa romana, che stenta da anni, avrà il suo primo spettacolo di rilievo...

«Virata di bordo» è un'opera di prosa romana, che stenta da anni, avrà il suo primo spettacolo di rilievo...

«Virata di bordo» è un'opera di prosa romana, che stenta da anni, avrà il suo primo spettacolo di rilievo...

«Virata di bordo» è un'opera di prosa romana, che stenta da anni, avrà il suo primo spettacolo di rilievo...

«Virata di bordo» è un'opera di prosa romana, che stenta da anni, avrà il suo primo spettacolo di rilievo...

«Virata di bordo» è un'opera di prosa romana, che stenta da anni, avrà il suo primo spettacolo di rilievo...

«Virata di bordo» è un'opera di prosa romana, che stenta da anni, avrà il suo primo spettacolo di rilievo...

«Virata di bordo» è un'opera di prosa romana, che stenta da anni, avrà il suo primo spettacolo di rilievo...

«Virata di bordo» è un'opera di prosa romana, che stenta da anni, avrà il suo primo spettacolo di rilievo...

«Virata di bordo» è un'opera di prosa romana, che stenta da anni, avrà il suo primo spettacolo di rilievo...

«Virata di bordo» è un'opera di prosa romana, che stenta da anni, avrà il suo primo spettacolo di rilievo...

«Virata di bordo» è un'opera di prosa romana, che stenta da anni, avrà il suo primo spettacolo di rilievo...

«Virata di bordo» è un'opera di prosa romana, che stenta da anni, avrà il suo primo spettacolo di rilievo...

«Virata di bordo» è un'opera di prosa romana, che stenta da anni, avrà il suo primo spettacolo di rilievo...

«Virata di bordo» è un'opera di prosa romana, che stenta da anni, avrà il suo primo spettacolo di rilievo...

«Virata di bordo» è un'opera di prosa romana, che stenta da anni, avrà il suo primo spettacolo di rilievo...

«Virata di bordo» è un'opera di prosa romana, che stenta da anni, avrà il suo primo spettacolo di rilievo...

«Virata di bordo» è un'opera di prosa romana, che stenta da anni, avrà il suo primo spettacolo di rilievo...

«Virata di bordo» è un'opera di prosa romana, che stenta da anni, avrà il suo primo spettacolo di rilievo...

«Virata di bordo» è un'opera di prosa romana, che stenta da anni, avrà il suo primo spettacolo di rilievo...

«Virata di bordo» è un'opera di prosa romana, che stenta da anni, avrà il suo primo spettacolo di rilievo...

Concerti-Teatri-Cinema

TEATRI

ALCA MAGNA: Oggi alle 17.30 concerto straordinario della pianista Maria Elisa Tozzi...

ALCANTARA: Alle ore 21.25, concerto di musica da camera...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

ALCANTARA: Alle 21.30, recite straordinarie della Commedia dell'Arte...

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

CINEMA

«La dolce vita» (all'Espresso) della corruzione nella Roma clericale di Roberto Rossellini

«Ballata di un soldato» un commovente racconto sovietico dell'ultima guerra di D. D. Shostakovich

«Il mostro di Dax» un grande film della Germania proibizionista di Fritz Lang

«Kapo» storia di una pederastia in un campo di concentramento di Roberto Rossellini

«Il dittatore folle» un film satirico di G. Koster e F. Ullmann

«Il posto delle fragole» un film di Ingmar Bergman

«L'America vista da un francese» (spagnolo) di Luis Buñuel

«Ombre rosse» un classico del film western di John Ford

«La lunga notte del '43» un delitto fascista raccontato in un film polveroso di Giuseppe De Santis

«I tre ribelli» (la spallata vita della gioventù in provincia) di Roberto Rossellini

«Il mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

«Mondo di notte» di P. P. Petri e rivista

SALE PAROCCHIALI

Avila: Affondare la Bismarck, con M. Koster

Belluno: Un dollaro di onore, con J. Wayne

Belle Arti: Squadri del III Reich (Ch. Cl. G. Guerra e pace, con A. Hepburn)

Columbo: La conquistatrice del (Alhambra)

Columbo: Immersione rapida (Cristoforo Colombo)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Delitto: I due amanti (con R. Rossellini)

Le «Donne di buon umore» al Festival di Venezia

Uno spettacolo squisito ma un Goldoni minore

La riduzione in lingua delle «Morbinose» smarrisce la grazia del dialetto - La regia virtuosistica di De Lullo - Vivo successo della Guarnieri, della Falk e del Valli

(Da nostro inviato speciale)

VENEZIA, 7. - Certo, se al teatro romano di Tordinona, nel 1758, l'aveva recitata la compagnia dei giovani con la regia di De Lullo, le «Donne di buon umore» non sarebbe caduta. Di simili attori, probabilmente, e di una simile regia, mancavano anche le compagnie italiane che, nell'Ottocento, dopo vari tentativi, si scagiarono dal metterla ancora in scena. Stava a capire per quale ragione.

Non bisogna dimenticare, infatti, che le «Donne di buon umore» sono un fatto di teatro, un fatto di commedia di Roma, il cinquantenne commediografo, ormai nel pieno della sua fama, ricorse allo scibile di un dialetto di coltura in lingua Le morbinose, che proprio in quei giorni, aveva avuto successo a Venezia al teatro di San Luca, a conclusione del carnevale del 1758.

La commedia era destinata ad essere non più di un divertimento carnevalesco. Tenne il soggetto, ma Goldoni si era accorto che il suo pubblico fondesse nuovi caratteri: aveva attinto i personaggi a un più dappertutto, dal suo repertorio: di

qua il vecchio sordo e stordito; di là l'esemplare della stagionata zitella, che sentiva «le vecchie membra piacer d'amarlo» e aveva dato tutta la spontaneità e malizia del dialetto, per essere già scontata, con essi, la trovata spiritosa fondamentale: un cavaliere, che si accinge a sposare una zitella, che gli ha indicato, come segnale di riconoscimento un nastro rosa; e se ne trova davanti cinque. Si continua, poi, con il vecchio sordo e con la beffa alla vecchia che il conte Rinaldo finge di corteggiare per spornare, invece, la giovane nipotina.

Sostituiti nei tre atti delle «Donne di buon umore», la rigidità della lingua alla morbidezza e alle sfumature del dialetto veneziano e la scorticità della prosa alla musicalità, elaborata gradita, del martelliano, tutto - in mancanza di un sostanziale interesse - restava un fatto di teatro. Bastava, per il vecchio sordo e con la beffa alla vecchia, che chiude il primo atto, così viva nelle «Morbinose» e così se alza nelle «Donne di buon umore».

«Chi riconosce» il «Morbin» di Marietta, trasformata in Costanza e costretta a parlare in linguaggio che le è straniero. E non ha più nessuna originalità, «ottimo» e «finito» la serva Tonina si mostra impacciata nelle vesti di Mariuccia. Ogni personaggio si è «stecchito», compreso il sordo.

La povertà del soggetto, la scarsità delle «Donne di buon umore», ed infine Goldoni prelievo, che sarà, anch'esso, riconoscibile a prima vista: il solito cavaliere mondanamente animatore della conversazione, il vecchio sordo e la macchina delle facili soluzioni.

De Lullo ha svolto l'azione sull'azione, davanti a Pier Luigi Fazzi (ormai mente deliziosa, soprattutto in scene di botta e di calcio sul campo); l'ha animata con pittoresche figure mute; vi ha innestato l'atteggiamento di un vecchio sordo e di un vecchio sordo e di un vecchio sordo.

Con un squisito, puntualmente, De Lullo, Annamaria Guarnieri, Rossella Falk hanno recitato con precevolissimo brio e sottile eleganza; simpaticamente comica Italia Marchesini; graziosa e brava Nora Ricci; Rita Albani, che non era a posto per il fisico, nel ruolo della servetta, ha salvato, egualmente, con intelligenza, la parte; Ferruccio De Ceresa è stato abilmente bravo; ma soprattutto è da mettere in rilievo il contributo di Romolo Valli, a cui si deve una velleità e felice interpretazione, vecchio sordo, alla difficile parte; egli ha saputo dire tanto di cordialità e f







Una conferenza stampa di Storti

La Cisl completamente isolata attacca le commissioni interne

Il segretario della Cisl ammette che non è pensabile un accordo separato sulle Commissioni Interne - Presa di posizione della « Base »

Il segretario della Cisl, On. Storti, ha tenuto ieri una conferenza stampa per esporre il punto di vista della sua organizzazione...

La « Base » d.c. critica Storti

Ieri sera l'agenzia Radar, portavoce della corrente d.c. « sinistra di base » ha commentato la conferenza di Storti...

« Resta da provare — continua poi la nota — che i rischi dell'azionalismo, della diminuzione del potere operaio all'interno dell'azienda... »

Agitazione alla CIT

Le organizzazioni sindacali dei dipendenti della CIT e la direzione aziendale si sono nuovamente incontrati...

Diminuite a Forli le quote per gli allacciamenti elettrici

FORLÌ, 7. — La battaglia contro il monopolio elettrico ha registrato un successo a Forlì...

Governo e agrari responsabili della miseria delle 250.000 donne raccogliatrici di olive

Per una giornata dall'alba al tramonto guadagnano 500-750 lire - Sette richieste della Federbraccianti Per assistere le emigranti e i loro figli il governo ha stanziato 1.800 lire per ogni lavoratrice



REGGIO CALABRIA — Un gruppo di raccogliatrici di olive in attesa di recarsi sui campi per iniziare il lavoro. Le operazioni di raccolta iniziano alle prime ore del mattino e terminano soltanto quando il sole è tramontato. Per una giornata di lavoro così lunga il salario attuale oscilla dalle 500 alle 750 lire al giorno

Sulla modifica del piano verde

Nuovo voto d.c. contro i coltivatori

Rifiutato un emendamento per riservare solo ai contadini i contributi a fondo perduto

I deputati d.c. e bonomiani continuano a votare contro le richieste dei contadini per la modifica del piano verde...

Sulla modifica del piano verde

Nuovo voto d.c. contro i coltivatori

Rifiutato un emendamento per riservare solo ai contadini i contributi a fondo perduto

I deputati d.c. e bonomiani continuano a votare contro le richieste dei contadini per la modifica del piano verde...

Sulla modifica del piano verde

Nuovo voto d.c. contro i coltivatori

Rifiutato un emendamento per riservare solo ai contadini i contributi a fondo perduto

I deputati d.c. e bonomiani continuano a votare contro le richieste dei contadini per la modifica del piano verde...

Sulla modifica del piano verde

Nuovo voto d.c. contro i coltivatori

Rifiutato un emendamento per riservare solo ai contadini i contributi a fondo perduto

I deputati d.c. e bonomiani continuano a votare contro le richieste dei contadini per la modifica del piano verde...

Lo sviluppo delle lotte operaie

Alte le percentuali d'astensione dei cartai Oggi manifestano i cantieristi di La Spezia

Tutte le aziende di Isola del Liri ferme per 48 ore - In corteo i cantieristi sfilano per la città Le proposte dei lavoratori per lo sviluppo di La Spezia - Al 100% lo sciopero all'ILVA di Savona

Lo sciopero differenziato dei lavoratori cartai, previsto nel periodo, dall'1 al 12 ottobre, registra in questi giorni la sua fase culminante...

Inchiesta in Germania sui prezzi del petrolio

A La Spezia

La lotta all'ILVA

Le trattative per il patto colonico

Oggi il Consiglio regionale dell'Alleanza

Sorge tra i contadini siciliani una nuova organizzazione unitaria

Numerosi gruppi di contadini dell'Unione cristiana sociale hanno già aderito alle associazioni unitarie - Sereni, Milazzo e Pignatone presenti al convegno che si svolge oggi a Caltanissetta

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 7. — Sabato prossimo a Caltanissetta avranno inizio i lavori del IV Consiglio regionale della Alleanza coltivatori siciliani...

Oggi il Consiglio regionale dell'Alleanza

Sorge tra i contadini siciliani una nuova organizzazione unitaria

Numerosi gruppi di contadini dell'Unione cristiana sociale hanno già aderito alle associazioni unitarie - Sereni, Milazzo e Pignatone presenti al convegno che si svolge oggi a Caltanissetta

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 7. — Sabato prossimo a Caltanissetta avranno inizio i lavori del IV Consiglio regionale della Alleanza coltivatori siciliani...

Oggi il Consiglio regionale dell'Alleanza

Sorge tra i contadini siciliani una nuova organizzazione unitaria

Numerosi gruppi di contadini dell'Unione cristiana sociale hanno già aderito alle associazioni unitarie - Sereni, Milazzo e Pignatone presenti al convegno che si svolge oggi a Caltanissetta

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 7. — Sabato prossimo a Caltanissetta avranno inizio i lavori del IV Consiglio regionale della Alleanza coltivatori siciliani...

Oggi il Consiglio regionale dell'Alleanza

Sorge tra i contadini siciliani una nuova organizzazione unitaria

Numerosi gruppi di contadini dell'Unione cristiana sociale hanno già aderito alle associazioni unitarie - Sereni, Milazzo e Pignatone presenti al convegno che si svolge oggi a Caltanissetta

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 7. — Sabato prossimo a Caltanissetta avranno inizio i lavori del IV Consiglio regionale della Alleanza coltivatori siciliani...

Oggi il Consiglio regionale dell'Alleanza

Sorge tra i contadini siciliani una nuova organizzazione unitaria

Numerosi gruppi di contadini dell'Unione cristiana sociale hanno già aderito alle associazioni unitarie - Sereni, Milazzo e Pignatone presenti al convegno che si svolge oggi a Caltanissetta

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 7. — Sabato prossimo a Caltanissetta avranno inizio i lavori del IV Consiglio regionale della Alleanza coltivatori siciliani...

Oggi il Consiglio regionale dell'Alleanza

Sorge tra i contadini siciliani una nuova organizzazione unitaria

Numerosi gruppi di contadini dell'Unione cristiana sociale hanno già aderito alle associazioni unitarie - Sereni, Milazzo e Pignatone presenti al convegno che si svolge oggi a Caltanissetta

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 7. — Sabato prossimo a Caltanissetta avranno inizio i lavori del IV Consiglio regionale della Alleanza coltivatori siciliani...

Oggi il Consiglio regionale dell'Alleanza

Sorge tra i contadini siciliani una nuova organizzazione unitaria

Numerosi gruppi di contadini dell'Unione cristiana sociale hanno già aderito alle associazioni unitarie - Sereni, Milazzo e Pignatone presenti al convegno che si svolge oggi a Caltanissetta

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 7. — Sabato prossimo a Caltanissetta avranno inizio i lavori del IV Consiglio regionale della Alleanza coltivatori siciliani...

Oggi il Consiglio regionale dell'Alleanza

Sorge tra i contadini siciliani una nuova organizzazione unitaria

Numerosi gruppi di contadini dell'Unione cristiana sociale hanno già aderito alle associazioni unitarie - Sereni, Milazzo e Pignatone presenti al convegno che si svolge oggi a Caltanissetta

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 7. — Sabato prossimo a Caltanissetta avranno inizio i lavori del IV Consiglio regionale della Alleanza coltivatori siciliani...

Oggi il Consiglio regionale dell'Alleanza

Sorge tra i contadini siciliani una nuova organizzazione unitaria

Numerosi gruppi di contadini dell'Unione cristiana sociale hanno già aderito alle associazioni unitarie - Sereni, Milazzo e Pignatone presenti al convegno che si svolge oggi a Caltanissetta

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 7. — Sabato prossimo a Caltanissetta avranno inizio i lavori del IV Consiglio regionale della Alleanza coltivatori siciliani...

Per il premio olimpico

Proclamato per il 13 ottobre lo sciopero dei ferrovieri romani

Stabilito unitariamente dai sindacati - I dipendenti dell'INA - Casa decidono l'astensione dal lavoro

I ferrovieri romani si asterranno dal lavoro giovedì 13. La decisione è stata presa concordemente dai sindacati della categoria aderenti alla CGIL, alla CISL, alla UIL e alla Cislsm, in seguito all'intransigente rifiuto opposto dall'amministrazione alla richiesta del « premio olimpico » avanzata dai lavoratori...

Per il premio olimpico

Proclamato per il 13 ottobre lo sciopero dei ferrovieri romani

Stabilito unitariamente dai sindacati - I dipendenti dell'INA - Casa decidono l'astensione dal lavoro

I ferrovieri romani si asterranno dal lavoro giovedì 13. La decisione è stata presa concordemente dai sindacati della categoria aderenti alla CGIL, alla CISL, alla UIL e alla Cislsm, in seguito all'intransigente rifiuto opposto dall'amministrazione alla richiesta del « premio olimpico » avanzata dai lavoratori...

Per il premio olimpico

Proclamato per il 13 ottobre lo sciopero dei ferrovieri romani

Stabilito unitariamente dai sindacati - I dipendenti dell'INA - Casa decidono l'astensione dal lavoro

I ferrovieri romani si asterranno dal lavoro giovedì 13. La decisione è stata presa concordemente dai sindacati della categoria aderenti alla CGIL, alla CISL, alla UIL e alla Cislsm, in seguito all'intransigente rifiuto opposto dall'amministrazione alla richiesta del « premio olimpico » avanzata dai lavoratori...

Per il premio olimpico

Proclamato per il 13 ottobre lo sciopero dei ferrovieri romani

Stabilito unitariamente dai sindacati - I dipendenti dell'INA - Casa decidono l'astensione dal lavoro

I ferrovieri romani si asterranno dal lavoro giovedì 13. La decisione è stata presa concordemente dai sindacati della categoria aderenti alla CGIL, alla CISL, alla UIL e alla Cislsm, in seguito all'intransigente rifiuto opposto dall'amministrazione alla richiesta del « premio olimpico » avanzata dai lavoratori...

Per il premio olimpico

Proclamato per il 13 ottobre lo sciopero dei ferrovieri romani

Stabilito unitariamente dai sindacati - I dipendenti dell'INA - Casa decidono l'astensione dal lavoro

I ferrovieri romani si asterranno dal lavoro giovedì 13. La decisione è stata presa concordemente dai sindacati della categoria aderenti alla CGIL, alla CISL, alla UIL e alla Cislsm, in seguito all'intransigente rifiuto opposto dall'amministrazione alla richiesta del « premio olimpico » avanzata dai lavoratori...

Per il premio olimpico

Proclamato per il 13 ottobre lo sciopero dei ferrovieri romani

Stabilito unitariamente dai sindacati - I dipendenti dell'INA - Casa decidono l'astensione dal lavoro

I ferrovieri romani si asterranno dal lavoro giovedì 13. La decisione è stata presa concordemente dai sindacati della categoria aderenti alla CGIL, alla CISL, alla UIL e alla Cislsm, in seguito all'intransigente rifiuto opposto dall'amministrazione alla richiesta del « premio olimpico » avanzata dai lavoratori...

Per il premio olimpico

Proclamato per il 13 ottobre lo sciopero dei ferrovieri romani

Stabilito unitariamente dai sindacati - I dipendenti dell'INA - Casa decidono l'astensione dal lavoro

I ferrovieri romani si asterranno dal lavoro giovedì 13. La decisione è stata presa concordemente dai sindacati della categoria aderenti alla CGIL, alla CISL, alla UIL e alla Cislsm, in seguito all'intransigente rifiuto opposto dall'amministrazione alla richiesta del « premio olimpico » avanzata dai lavoratori...

Per il premio olimpico

Proclamato per il 13 ottobre lo sciopero dei ferrovieri romani

Stabilito unitariamente dai sindacati - I dipendenti dell'INA - Casa decidono l'astensione dal lavoro

I ferrovieri romani si asterranno dal lavoro giovedì 13. La decisione è stata presa concordemente dai sindacati della categoria aderenti alla CGIL, alla CISL, alla UIL e alla Cislsm, in seguito all'intransigente rifiuto opposto dall'amministrazione alla richiesta del « premio olimpico » avanzata dai lavoratori...

Per il premio olimpico

Proclamato per il 13 ottobre lo sciopero dei ferrovieri romani

Stabilito unitariamente dai sindacati - I dipendenti dell'INA - Casa decidono l'astensione dal lavoro

I ferrovieri romani si asterranno dal lavoro giovedì 13. La decisione è stata presa concordemente dai sindacati della categoria aderenti alla CGIL, alla CISL, alla UIL e alla Cislsm, in seguito all'intransigente rifiuto opposto dall'amministrazione alla richiesta del « premio olimpico » avanzata dai lavoratori...



Denunciati i falsi « amici della Polonia »

# Protesta dell'episcopato polacco per le speculazioni in Occidente

Dando pubblicità ad una lettera ai fedeli che venne ritirata, certi circoli occidentali hanno cercato di inasprire i rapporti fra stato e chiesa

(Dal nostro corrispondente)  
VARSAVIA. 7 — Il settimanale cattolico Tygodnik Powszechny pubblicherà domani in prima pagina una importante dichiarazione dell'episcopato polacco, in cui si denuncia la diffusione non autorizzata, e la speculazione in seguito compiuta da alcuni circoli occidentali, attorno a un documento recentemente approvato dalla conferenza dei vescovi.

Chiesa cattolica polacca di essere « nemica del progresso », perché l'episcopato polacco « non vuole il ritorno al passato ».

## Voto dell'Unione parlamentare per il disarmo e contro il colonialismo

TORINO. 7 — La quarantunesima conferenza interparlamentare riunita a Tokio ha concluso i suoi lavori oggi dopo aver approvato tre risoluzioni, una sul disarmo e l'altra sull'auto ai paesi asiatici e l'altra sul colonialismo.

## Appello della moglie di Manolis Glezos

ATENE. 7 — Tasi Glezos moglie di Manolis Glezos ha indirizzato all'opinione pubblica greca e mondiale una lettera in cui invita ad appoggiare lo sforzo per assicurare il rilascio di Manolis Glezos in questi giorni.

# In casa di un giornalista Jeanson arrestato dalla polizia svizzera

Il capo della rete d'appoggio al Fronte di Liberazione Nazionale verrebbe espulso dal paese

GINEVRA. 7 — Francis Jeanson, capo del movimento di non-ubbidienza alla rete di appoggio al F.L.N., già condannato la scorsa settimana in contumacia a dieci anni di reclusione dal tribunale militare permanente di Parigi e attualmente all'origine del famoso manifesto dei 121 intellettuali francesi e stato fermato dalla polizia svizzera.

Il dott. Muller, segretario del dipartimento di giustizia e polizia a Berna, ha annunciato che il caso Jeanson è stato deferito alla polizia federale a Berna dalla sua l'ordinanza che vieta l'ingresso in Svizzera fu emessa dalla polizia federale — ha dichiarato che « probabilmente Jeanson sarà espulso dalla Svizzera ma per un paese di sua scelta ». « E' in corso — ha detto ancora l'alto funzionario — un'inchiesta della polizia per accertare le esatte circostanze del suo ingresso in Svizzera ». « Il documento di diritto del 23 agosto delle autorità federali » il funzionario ha inoltre specificato che la Svizzera non consumerà Jeanson alle autorità francesi anche se queste ne chiedessero.

# La polizia di Syracuse attacca gli scioperanti della « General Electric »



SYRACUSE (New York) — La polizia è intervenuta ieri duramente contro gli scioperanti della « General Electric ». Qui un poliziotto mentre colpisce con uno stoffante uno degli scioperanti mentre altri suoi colleghi intervengono anche con un idrante. La Telefoto è stata scattata nei pressi degli impianti della General Electric di Syracuse.

DAI GENDARMI DI CIOMBE'

## 350 congolesi massacrati nel Katanga

ELISABETHVILLE. Congolese. 7 — E' stato comunicato ufficialmente che circa 350 persone sono rimaste uccise nel corso degli incidenti verificatisi negli ultimi giorni nel Katanga, fra africani contrari al secessionista Combe ed i gendarmi di questo.

## Francobollo disegnato da Jean Cocteau

PARIGI. 7 — A partire da novembre la P.T.T. francese metterà in vendita i loro primi francobolli stampati da Jean Cocteau. La serie riprodurrà i vari stati d'animo del pittore francese.

## I comunisti finlandesi guadagnano 50.000 voti

HELSINKI. 7 — Un notevole successo è stato riportato dai comunisti finlandesi nelle elezioni amministrative svoltesi domenica scorsa. I fatti il Partito democratico popolare (partito comunista finlandese) ha guadagnato più di 50 mila voti e ha totalizzato oltre 408 mila suffragi.

## I socialdemocratici ne hanno persi 27.000

HELSINKI. 7 — Un notevole successo è stato riportato dai comunisti finlandesi nelle elezioni amministrative svoltesi domenica scorsa. I fatti il Partito democratico popolare (partito comunista finlandese) ha guadagnato più di 50 mila voti e ha totalizzato oltre 408 mila suffragi.

## Per un più rapido sviluppo economico

# Il Ghana nazionalizzerebbe duecento imprese straniere

Londra minaccia la riduzione degli aiuti?

LONDRA. 7 — Secondo fonti autorevoli la Repubblica del Ghana penserebbe di nazionalizzare circa 200 imprese straniere nel quadro del piano triennale di nazionalizzazione economica del Ghana. La notizia, trapelata nella capitale britannica, ha provocato una viva emozione.

## Janio Quadros presidente del Brasile

RIO DE JANEIRO. 7 — Dopo aver allestito una conferenza di lavoro, il presidente Janio Quadros è stato eletto presidente del Brasile. Il suo mandato dura fino al 31 gennaio 1961.

## Concluso il congresso laburista

SCARBOROUGH. 7 — Il 59mo congresso del partito laburista è terminato questa mattina dopo quattro giorni di multimediali dibattiti. Oggi i delegati hanno discusso la riorganizzazione dei trasporti e i problemi dell'educazione ed il servizio sanitario nazionale.

## L'ambasciatore della Tunisia non torna a Parigi

TUNISI. 7 — Parole di rinvio all'Assemblea Nazionale tunisina ha annunciato che l'ambasciatore tunisino a Parigi, quest'ultimo non tornerà nella capitale francese.

## Una parte di spia per la ballerina messicana

LONDRA — Gloria Mestre, prima ballerina del balletto di Stato messicano durante una danza esotica nel quale interpreta la parte di una affascinante spia.

## Una parte di spia per la ballerina messicana

LONDRA — Gloria Mestre, prima ballerina del balletto di Stato messicano durante una danza esotica nel quale interpreta la parte di una affascinante spia.

## Cipro seguirà una politica neutrale

ATENE. 7 — La Repubblica di Cipro seguirà una politica neutrale e non si schiererà con nessuna delle due parti in conflitto.

## Una parte di spia per la ballerina messicana

LONDRA — Gloria Mestre, prima ballerina del balletto di Stato messicano durante una danza esotica nel quale interpreta la parte di una affascinante spia.

## Una parte di spia per la ballerina messicana

LONDRA — Gloria Mestre, prima ballerina del balletto di Stato messicano durante una danza esotica nel quale interpreta la parte di una affascinante spia.

# Scienza e tecnica

## La nuova rotativa per la « Pravda »



MILANO — Nel salotto di montaggio della ditta Andreotti a Milano, è stata presentata nei giorni scorsi una nuova rotativa costruita in Italia per la stampa della « Pravda » di Mosca. Erano presenti alla manifestazione il sottosegretario all'Industria on. Biaggi, le autorità cittadine nonché personalità e tecnici grafici e cartai. La macchina (nella foto) presenta le seguenti caratteristiche fondamentali: comprende 28 unità stampa con cilindri da 100 mm di lunghezza, 6 piezotipi e 6 cilindri per rotazione di carta; 6 motori a velocità regolabile dai quali 4 da 30 HP ciascuno e due da 10 HP. L'ingombro complessivamente in 100 alta 11 e largha 3. Pesa 350.000 kg. Per i collegamenti elettrici sono necessari circa 600 km di cavo. La velocità di produzione oraria è di circa 80.000 copie di riviste rotocalco a quattro colori.

# Le automobili del futuro avranno il motore centrale?

Dopo alcuni esperimenti infruttuosi sembra oggi che nuovi studi permettano di realizzare un motore posto al di sotto della cabina del pilota

La stagione delle competizioni automobilistiche volge ormai al termine ed i tecnici ingegneri le conclusioni e gli eventuali perfezionamenti da quella diretta ricerca di esperienze ed esperimenti che sono appunto, le competizioni su strada e su circuito.

## Un progetto di difficile realizzazione

# Torna d'attualità la coltivazione del mare

In Inghilterra, a livello universitario, è stata ripresa in questo periodo una interessante questione, la quale è stata più volte dibattuta ma raramente ha portato a conseguenze pratiche. Si tratta della « coltivazione del mare ».

## Il carter « a secco »

Calibrata in ogni sua parte la Cooper ha fatto registrare indici di resistenza « stabili e resistenti ».

...dall'Inghilterra, ove un piccolo costruttore, Cooper, ha lanciato sulle piste di tutto il mondo una automobile che ha saputo intrinsecamente la dittatura instaurata dalle macchine italiane di Ferrari e di Maserati: la Cooper ha un motore centrale, installato alle spalle dell'abitacolo, il quale si trova protetto verso la parte anteriore del veicolo, e questa posizione è tanto accentratrice da far sì che i comandi a pedale (freno, acceleratore e frizione) siano all'altezza del semiluce anteriore.



La visita del generale nel sud-est della Francia

# Fabbriche in sciopero e fischi contro De Gaulle a Grenoble

Indignazione per le prossime manovre della Bundeswehr in Francia - Vietata una manifestazione di ex deportati

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 7. — De Gaulle è stato fischiato dagli studenti di Grenoble. È la prima volta, dal 4 settembre del '58 (quando i parigini fischiarono il suo discorso in piazza della Repubblica e furono selvaggiamente caricati dalla polizia), che il Presidente della V Repubblica viene accolto con manifestazioni ostili. I fischi, a Grenoble, sono partiti da un folto gruppo di giovani studenti, gli stessi che due anni fa avevano manifestato contro la guerra d'Algeria, in un comizio organizzato da quattrocento movimenti giovanili. Questo non è stato però il solo episodio piacevole per il generale, nel suo viaggio del sud-est. Non più di quattromila persone si trovavano ad ascoltarlo, quando ha preso la parola, stamattina, a Grenoble.

«La città — in piena evoluzione industriale e universitaria — si presenta come difficile e la folla che ha accolto De Gaulle era meno densa che si poteva pensare. Ciò si spiega col cattivo tempo ma anche con la tensione sociale...», così scrive Paris Presse, quotidiano di stretta osservanza gollista.

Leri, i fischi erano venuti dagli operai: 4.500 lavoratori degli stabilimenti Merlin et Gerin sono entrati in sciopero per l'arrivo del generale nello Stato. Tutti i sindacati avevano dato l'ordine. Lo stesso alla fabbrica Neuprice. A Grenoble, dunque, una certa azione concreta si è realizzata ed espressa. Ma non nella forma cui le sinistre aspirano sul piano nazionale. Perché operai e studenti non hanno manifestato insieme? Il problema si fa urgente e acuto. Il PCF ha messo il dito sulla piaga, nel suo comunicato di ieri contro la dispersione degli sforzi. Ma la soluzione non è vicina. Si rischia anzi di lasciar perdere una preziosa convergenza di volontà e di slanci comuni — e forse un'occasione decisiva — perché non si riesce a trovare l'accordo sulla condotta del movimento generale contro la guerra.

La manifestazione nazionale proposta dall'Unione studenti è stata accolta con più evidente favore da una parte della sinistra: quella che va dal PSU all'organizzazione democratica degli ex-combattenti d'Algeria (presieduta dal direttore dell'Express).

Il PCF ha salutato questa iniziativa come una delle tante possibilità di azione unitaria, specifica dell'ambito studentesco; ma indica a sua volta come perno di una più vasta azione le iniziative proposte dal movimento cittadino dinanzi alle sedi municipali, dalla CGT e dall'appello dei giovani comunisti.

Quando queste sottili distinzioni saranno superate e l'accordo sarà trovato (non si ha motivo di dubitare che, di fronte alla gravità della situazione, questo avverrà), le attuali possibilità di agitazione e di urto della sinistra francese si faranno sentire. Ma non prima.

Intanto, nei suoi discorsi del sud-est, De Gaulle continua ad attaccare l'ONU «Finsieme degli Stati Uniti e che vorrebbero deturpare la legge alla Francia in materia algerina; egli difende la sua idea di un'Europa costituita da nazioni più che da organismi sovra-nazionali, e non fa cenno al problema che oggi per la Francia è diventato il più grave, subito dopo quello algerino: la presenza sul suolo francese di migliaia di soldati tedeschi, che si esercitano alla guerra.

La stampa di sinistra ha

raccolto con profonda indignazione l'annuncio dato ieri dai giornali della Repubblica federale tedesca secondo cui 4.000 soldati tedeschi cominceranno il mese prossimo le manovre in Francia e, in seguito, ogni anno ben 35.000 uomini della Bundeswehr li seguiranno. Questa, insomma, è la torta che si apprestano a spartire i militaristi franco-tedeschi con gli accordi che saranno siglati a Bonn entro il 20 ottobre.

Su tali basi il governo francese ha vietato oggi una manifestazione di ex deportati che avrebbe dovuto pacificamente svolgersi a Parigi. Nel quadro odierno, non c'è da stupirsi. Il primo ministro Debré e il ministro degli Esteri Couve de Murville sono arrivati oggi a Bonn. Vanno a Canossa. Il governo di Bonn firmerà in effetti l'accordo sulle basi militari in Francia con malcelata riserva. E non v'è dubbio che farà pagare al suo alleato d'oltre-Reno il fatto di aver dovuto accennare a che i depositi d'armi tedeschi in Francia siano amministrati dall'esercito francese e che i soldati tedeschi in Francia non godano del diritto di extraterritorialità.

Stasera un comizio del P.S.U. con Mendès France come oratore, svoltosi nel sobborgo operaio di Saint Denis, ha fornito un esempio concreto di unità d'azione nella pratica delle aspre condizioni del momento. Leri, gli organizzatori del comizio avevano saputo che i fascisti si preparavano a compiere una «spedizione punitiva» di punire a Saint Denis i comunisti di questo sobborgo operaio; si sono allora uniti, stasera, nella sede del comune e nei dintorni «per impedire ai fascisti — come ha detto il segretario della sezione comunista di Saint Denis — di mettere piede nel comune e per proteggere una riunione repubblicana». Così la riunione ha potuto svolgersi in piena tranquillità.

SAVERIO TUTINO

## Un vestito per la Luna



NEW YORK — La tuta di lavoro lunare che si chiama questa specie di scafandro che la Republic Aviation Corporation di Farmingdale, N.Y., sta costruendo con l'intento di offrire all'astronauta la massima possibilità di movimento.

## Agitato incontro Debré-Adenauer

BONN, 7. — Sono cominciati oggi a Bonn i colloqui franco-tedeschi, cui parteciperanno per la Francia, Debré e Couve de Murville e per la RFT Adenauer, Von Brentano e Strauss. Nel loro saluto all'aeroporto sia Debré che Adenauer hanno messo l'accento sulle difficoltà esistenti fra i due paesi.

Un colloquio a quattro occhi tra Adenauer e Debré ha dato l'avvio, oggi a mezzogiorno alle conversazioni che si concluderanno domani. Lo incontro tra i capi di governo di Parigi e di Bonn è avvenuto a Palazzo Schaumburg un'ora dopo l'arrivo della delegazione francese. I colloqui sono poi ripresi alle 16, alla cancelleria.

Secondo certi osservatori, gli argomenti affrontati oggi

sarebbero quelli relativi alla richiesta di De Gaulle per una riforma della NATO e una maggiore collaborazione politica europea a proposito delle quali sono sorti nei governi nelle ultime settimane. E mentre Adenauer avrebbe insistito per farsi spiegare meglio quali siano le idee di De Gaulle circa l'avvenire dell'alleanza atlantica, Debré invece avrebbe cercato di concentrare la discussione sul problema della collaborazione tra i paesi della «Piccola Europa».

Debré avrebbe espuesto la proposta di De Gaulle circa la creazione di quattro separate commissioni, formate da rappresentanti dei sei governi, commissioni che do-

vrebbero sovrintendere ai settori della politica, difesa, economia e cultura. Nel corso di un intervento piuttosto agitato, Adenauer avrebbe detto chiaramente di non voler sentire parlare di nuove istituzioni e di essere contrario a tutte quelle misure che potrebbero ostacolare il MEC e rendere più difficile un ravvicinamento con la Gran Bretagna. Adenauer si sarebbe però preoccupato soprattutto delle ripercussioni delle proposte di De Gaulle sulla NATO. A questo proposito non avrebbe nascosto il suo malcontento per la richiesta della Francia di avere una funzione autonoma nell'ambito della NATO e la sua pretesa di farsi portavoce di tutti gli altri membri della Piccola Europa.

## Una nota sovietica agli Stati Uniti

# «L'URSS non resterà indifferente al riarmo atomico della Germania»

Un colloquio a Mosca fra Kossighin e il premier algerino Ferhat Abbas

MOSCA, 7. — Il vice ministro degli Esteri sovietico Georgij Puckin ha consegnato stamane all'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Llewellyn Thompson, una nota diplomatica che denuncia con estremo vigore la politica americana di continuo impulso al riarmo della Germania occidentale.

Il documento sovietico rappresenta la risposta ad una nota inviata dagli Stati Uniti l'8 agosto. Un dispaccio della Tass riferisce che il governo sovietico ritiene suo dovere annunziare nuovamente il governo degli Stati Uniti. La strada che essi hanno imboccata rappresenta un grave pericolo. La

URSS dichiara che non può assistere indifferente all'armamento della Germania occidentale con le armi missilistiche e atomiche ed è intenzionata a prendere le necessarie contromisure.

Dopo avere affermato che «gli Stati Uniti portano la completa responsabilità per le conseguenze delle loro azioni di fronte alle popolazioni che hanno sofferto grandemente per le aggressioni del militarismo tedesco», la nota così prosegue: «Il governo sovietico ritiene necessario porre nuovamente in risalto la natura illegale del riarmo della Repubblica federale di Germania che viene realizzato dietro al trampolino di lancio della NATO, e sottolinea che nessun accordo separato concluso dagli Stati Uniti e da altre potenze occidentali con la Repubblica federale di Germania può esentare queste potenze dai precedenti impegni assunti in base alla dichiarazione di sconfitta della Germania e agli accordi conclusi congiuntamente dagli alleati contro la rimessa del militarismo tedesco sotto qualsiasi forma».

A Mosca sono continuati oggi i contatti di Ferhat Abbas con i dirigenti del governo sovietico. Il premier algerino ha avuto un colloquio con Alexei Kossighin, primo vice presidente del Consiglio dei ministri della URSS e con il vice ministro degli Esteri Vladimir Semenov.

### Messaggio di Eisenhower a Adenauer

BONN, 7. — Il Presidente degli Stati Uniti Eisenhower ha inviato oggi un messaggio personale al cancelliere Adenauer. Il testo della lettera non è stato reso noto. Secondo alcune indiscrezioni, Eisenhower avrebbe assicurato Adenauer che l'atteggiamento degli Stati Uniti sul problema di Berlino rimane immutato.

Parè che il presidente americano abbia anche sottolineato la necessità di una maggiore integrazione delle forze armate della NATO, mettendo l'accento sulla opportunità che nel prossimo futuro avvengano strette consultazioni sull'argo-

mento tra i governi dell'alleanza atlantica. Gli osservatori politici di Bonn hanno fatto notare la coincidenza dell'arrivo della lettera con l'inizio delle conversazioni franco-tedesche tra Debré ed Adenauer che hanno per oggetto, appunto, i problemi concernenti l'alleanza atlantica e la politica europea.

### Un ragazzo rapito e gettato in una fogna

BRUXELLES, 7. — La polizia ha rinvenuto stamane a Craheim, dentro una botola di fogna, il cadavere di un ragazzo di 12 anni dopo che la madre aveva avvertito la polizia di aver ricevuto una telefonata anonima con la quale la si informava che suo figlio era stato rapito. Da un primo sommario esame del corpo gli investigatori

## ONU

sione sulla frase inerente all'incontro, per scongiurarla». Il giornale riferisce che «anche negli ambienti dei paesi asiatici più favorevoli a Washington si esprime la preoccupazione per il fatto che gli Stati Uniti si sono alienati la simpatia di una larga parte della opinione pubblica asiatica per la loro forte opposizione a una iniziativa favorita dai leaders delle cinque potenze neutrali». Fonti indiane hanno parlato di una «occasione perduta» da parte degli americani i quali «hanno respinto i neutrali e non hanno aiutato a creare l'atmosfera adatta per un'Assemblea che partecipavano per la prima volta sedici nuovi Stati».

Questi ed altri commenti, alcuni dei quali sottolineano che l'atteggiamento ottuso americano ha «rimpunito gioia» i comunisti, dicono quanto profonda sia la contrazione e il imbarazzo americano nel dare un giudizio sul significato di questa Assemblea. Leri, Linnemann avvertiva che si trattava solo della «prima ondata» e che Krusciov av-

va perfettamente raggiunto il suo scopo, che era quello di «stanare gli americani dalla cortina di parole in cui sono nascosti e obbligarli a prendere posizione su una serie di questioni concrete di fronte ai neutrali». Stati africani e ai neutrali». Ricapitolando tutte le occasioni in cui l'iniziativa sovietica ha costretto gli americani a rivelare che il fondo della loro politica verso i neutrali è di assoluta ostilità, l'elenco è significativo. A tutte le occasioni per conferire ai neutrali maggiori privilegi sono sempre stati gli sovietici a proporre o ad appoggiare.

La stessa questione della direzione dell'ONU investiva il prestigio dei neutrali, poiché Krusciov aveva proposto una direzione a tre con la partecipazione dei neutrali. Questa proposta «massima» era stata, se non appoggiata in tutta la sua estensione, certamente sostenuta in prospettiva dai principali operatori neutrali, da Tito a Nasser, da Sukarno a Nehru. Nessuno dei quattro aveva apertamente attaccato Hammarstrand ma tutti avevano duramente attaccato la soluzione imposta dall'ONU alla questione del Congo e tutti avevano sollevato il problema di un «ridimensionamento» della struttura dell'ONU. Gli americani hanno risposto nella maniera più settaria, identificando l'ONU con Hammarstrand, rifiutandosi di accogliere e discutere non solo le proposte massime di Krusciov ma anche i programmi minimi di Nehru e degli altri neutrali. Ne è venuta fuori di conseguenza una situazione da cui appare chiaro che l'orientamento base degli americani è di opposizione non solo a qualsiasi proposta, il che appare scontato ma a qualsiasi proposta che comunque tenda a modificare l'attuale struttura dell'ONU, il che in effetti appare ormai assurdo dopo i dibattiti anche violenti e sempre appassionati di questa prima fase della quindicesima sessione.

Ma l'orientamento americano è apparso chiaro in diversi altri casi, a cominciare dalla questione della Cina. Gli americani sono ritornati a prendere la posizione più dura, bloccandosi dietro una trincea ormai assai alta da tutte le parti e principalmente dai neutrali, i quali sono stati i sostenitori più accesi e aperti della causa dell'ammissione della Cina all'ONU. Il terzo schiaffo ai neutrali si è avuto con il rapido rifiuto di Wadsworth alla proposta di Krusciov di aumentare a quindici il numero dei partecipanti al «comitato dei dieci» per il disarmo, includendovi i rappresentanti dei neutrali. Anche questo rifiuto è apparso un corollario dell'intera politica estera americana in direzione dei paesi neutrali.

Un quarto e più clamoroso schiaffo si è avuto poi con la discussione e la votazione di ieri notte, di cui abbiamo riferito ieri. In sostanza con tale votazione e con i trucchi escogitati, gli americani hanno voluto stradicare all'inizio il formarsi di una piattaforma di politica estera neutrale.

In questo era, appunto, l'importanza della mozione neutrale e per questo Nehru l'ha così appassionatamente difesa, attaccando così duramente il premier australiano Menzies che aveva contrapposto alla piattaforma dei cinque neutrali il suo emendamento finito così tragicamente con il solo voto favorevole americano, inglese, francese e canadese e tutti gli altri contrari o astenuti. Leri sera, Krusciov, i cui voci di partenza per l'inizio della prossima settimana sono sempre più diffuse, ha avuto un incontro con Nehru e con Sukarno. Poco prima si era recato a rendere visita a Eleanor Roosevelt, dalla quale si è trattenuto un'ora prendendo il tè. Oggi vi sono stati incontri fra Herter e Gomulka.

Quanto all'Assemblea, essa ha ammesso solennemente la Nigeria. Domani si avrà il primo incontro fra Herter e Nehru e fra Herter e Gomulka.

## LISTE D.C.

fanno corona le alleanze aperte e dirette che la DC sta stipulando con il MSI in molte province, e particolarmente in Sicilia. Nei comuni al di sotto dei 5.000 abitanti della provincia di Trapani, la DC si presenta in liste comuni con i fascisti. A Ragusa, sono presenti nella lista democristiana i candidati del raggruppamento monarchico fascista che fa capo al senatore Pennavaria, già sottosegretario di Mussolini.

Di fronte a questa realtà, il programma della DC reso ieri oppone l'affermazione burocratica e falsa che il partito democristiano respinge «ogni contatto con la destra fascista». A ciò si devono aggiungere, nella linea del discorso centrista di Moro e della relazione di Marilino al Consiglio nazionale, l'esaltazione del «miracolo economico», la negazione di fatto dell'ente Regione, l'annuncio di una riforma degli enti locali che non prescinde, ma anzi è vista nel quadro di una permanenza dell'Istituto prefettizio, sulla scia della recente intervista di Scelba.

LA LISTA DEL P.S.I. A ROMA Nella lista socialista romana, resa nota ieri sera, non si sono presentati gli esponenti della sinistra, che in questo senso si sono regolati, avendo visto nella deliberazione di non ammettere i parlamentari il proposito di escludere il compagno Lizzardi, risultato nelle precedenti consultazioni sempre in testa nel numero dei voti preferenziali. Capilista, in ordine alfabetico, sono Grisolio, il segretario del partito radicale avv. Piccardi e il segretario della Federazione romana del PSI, Palleschi. La lista è colorita dalla forte e qualificata presenza di 15 esponenti radicali. Questa caratteristica, accompagnata dalla esclusione della sinistra, dà alla lista il senso di una formazione politica nuova, che segna uno spostamento notevole rispetto al carattere di larga unità popolare con il quale il partito socialista si era presentato fino ad oggi a Roma. Ciò, del resto, risponde alla logica di una politica che i socialisti di domani sembrano volentieri spingere fino in fondo, proprio mentre la «sinistra» della DC si offre come appendice comoda nel listone di Ciocchetti, varato in funzione di un'alleanza con la destra fascista.

ALLARME NELLE TERZE FORZE Con la presentazione definitiva delle liste, nei primi giorni della prossima settimana, ogni residuo di incertezza sui termini della battaglia elettorale, verrà meno per tutte le forze politiche. Sulla linea di monopolio politico della DC non possono più sussistere dubbi, alla luce dei fatti come anche alla luce del discorso dichiaratamente centrista di Moro e della manifestazione che vedrà domani affiancati il segretario della DC e il rappresentante del clerico-fascismo romano.

Un tono allarmato, di fronte a questa situazione, si nota ieri nella Voce Repubblicana che, a conclusione di una nota polemica tesa a difendere la concezione repubblicana del centro-sinistra, attaccava tuttavia più vivacemente che per il passato la Democrazia cristiana, e affidava il successo della propria politica non più ad un volontaristico quanto ipotetico spostamento a sinistra della DC ma al rafforzamento elettorale dei partiti che si battono per il centro-sinistra. E' evidente che il postato così il problema, non può non porsi immediatamente l'altro essenziale problema: quello del rapporto di forze, che non può essere seriamente modificato in danno della DC, se non rafforzando tutta la sinistra, tutto lo schieramento di opposizione alla DC, a cominciare dal PCI.

INGRAO A TERNI Questo tema è stato toccato ieri in un comizio a Terni dal compagno Ingrao. Riferendosi in particolare alla posizione assunta dai radicali umbri in favore della rottura delle giuganerie di sinistra per creare unione dalla DC al PSI, Ingrao ha sottolineato che tale posizione non tende certo a diminuire il potere della DC ma piuttosto ad accrescerlo. E' assurdo non rendersi conto del fatto che i piccoli partiti, in una collaborazione con la DC, con o senza l'appoggio del PCI, sarebbero fatalmente schiacciati dalla Democrazia cristiana. Anche se i radicali non hanno mai dato prova di essere grandi uomini politici, dovrebbero capire questa elementare verità.

Sorprende che i dirigenti socialisti — ha rilevato Ingrao — che sono stati sollecitati a sconfermare la impostazione dei loro alleati radicali, non lo abbiano fatto, sebbene quella impostazione sia in contraddizione con la linea decisa dal Comitato centrale socialista. E' questa una questione su cui occorre fare la massima chiarezza, perché l'elettorato popolare e in particolare quello socialista debbono sapere per quali maggioranze dovrà servire il voto che ad esso si chiede. Questa questione è tanto più essenziale in Umbria, dove l'esistenza di forti maggioranze popolari ha messo in moto larghe iniziative unitarie sui problemi di fondo dello sviluppo dell'Umbria, a cominciare dal problema dell'Ente Regione. Del resto, che quella unitaria sia la sola prospettiva giusta viene ribadito dal fatto che, nella realtà, si stanno costituendo ovunque liste unitarie tra PCI e PSI e, in certi casi, anche liste allargate ad altre forze. Noi ci auguriamo — ha concluso Ingrao — che la schiera di tutti quelli che comprendono quanto esiziale sia l'errore dei radicali umbri si allarghi fino a comprendere gli stessi radicali e gli altri gruppi di centro-sinistra.

A Perugia, una chiara impostazione comune è stata assunta dalle federazioni comunista e socialista con la firma di due documenti in cui si indicano gli orientamenti programmatici e politici da mantenere nel corso della campagna elettorale. In particolare, si pone come obiettivo delle elezioni un generale spostamento a sinistra, la creazione quindi di condizioni per la formazione di un governo chiaramente aperto a sinistra, la creazione di nuove maggioranze democratiche nelle amministrazioni rette dalla DC, lo allargamento dell'amministrazione retta unitariamente dal PCI e dal PSI.

ALFREDO REICHLIN Direttore Michele Mellillo Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. Autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19. Telefon: Cecchino numero 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABONAMENTI UNITA' (veramente) 10.000 lire correnti postali n. 1/292951 6 numeri: annuo 6.000, semestrale 3.000, trimestrale 1.500, 5 numeri (senza il lunedì) annuo 8.350, semestrale 4.000, trim. 2.300. RINASCITA: annuo 3.000, semestrale 1.500, trimestrale 750. VIE NUOVE: annuo 3.000, semestrale 1.500. PUBBLICITA': Commissionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 2, e sue succursali in Italia - Telefon: 68.541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetri colonna - Commerciale: Cinema - 200; Echi - 100; Pubblicità - 150; Cronaca - 100; Necrologia - 150; Finanziaria - 100; Lettere - 100. Stabilimento Tipografico GATE - Via del Taurini n. 19 - Roma

COPERTURE E PERSIANE AVVOLGIBILI IN MATERIA PLASTICA - TENDE ALLA VENEZIANA (con lamine originali americane)



Con il profilato EDIT sempre nuovo. Sempre bello potrete costruire quel che volete. Cabine, garage, Rivestimenti, Coperture per terrazze e mille altre cose utili. Richiedete il ricco catalogo a colori gratuito.

EDIT S.p.A. DI ING. PIANA & C. - VIA DEL FORTINO 34 - TORINO